

BUSINESS CREDIT CONSULTING  
**CARDOGNA s.r.l.**  
 GESTIAMO I TUOI CREDITI  
 RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ  
 Tel. 0719202901 - info@cardogna.it  
 www.cardogna.it

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona  
 anno XXIII  
 offerta libera

n. **19**  
**22 SETTEMBRE 2022**

## È BELLO ANDARE A SCUOLA

+ Angelo, arcivescovo

Carissimi, con grande affetto desidero farvi giungere il mio messaggio per questo anno scolastico ed esprimere vicinanza a ciascuno e a tutti voi del "mondo della scuola".

Questo nuovo anno, dopo gli ultimi due segnati fortemente dal Covid, che ha condizionato la vita con le restrizioni, la didattica a distanza, l'uso delle mascherine, ecc., si apre con più fiducia e speranza, con meno restrizioni anche se con la dovuta prudenza.

È bello andare a scuola per vivere relazioni di amicizia vere, per approfondire le conoscenze, per essere costruttori di un mondo futuro che vi vede protagonisti, impegnati a prendervi cura dell'ambiente e delle persone, per eliminare ogni forma di bullismo, le rivalità aggressive e le invidie meschine e imparare, giorno dopo giorno, a vivere come persone libere, responsabili, fratelli e sorelle intelligenti.

Il mio augurio e l'incoraggiamento è rivolto a tutte le componenti del mondo della scuola, in cui riponiamo tanta fiducia per il presente e il futuro, per la preparazione di uomini e donne a rendere migliore il mondo. È bello andare a scuola! Oggi questo diritto a tanti, nel mondo, è negato, soprattutto dove la violenza e la guerra lo rendono impossibile. Voi avete diritto ad andare a scuola, ma avete anche il dovere di non sciupare il tempo e le doti che avete, perché

ogni persona non vive solo per sé, ma per il bene comune. Le fatiche da affrontare, anche le prove da sostenere, le valutazioni che possono rilevare limiti e successi, vi aiutano a crescere forti e perseveranti nell'impegno e a prepararvi alla vita con responsabilità sapendo di essere costruttori di un mondo nuovo. Andando a scuola trovate una struttura da rendere sempre più bella,

in primis agli insegnanti, che hanno l'esaltante compito di collaborare, attraverso l'esercizio della loro professionalità, ma anche con il loro esempio di vita, alla costruzione armonica di tante giovani vite ad essi affidate. Sappiamo come il compito educativo, per il nostro tempo, è sempre più urgente e che è particolarmente difficile, ma se ci si crede, diventa certamente fonte



Il Maestro Alessandro presenta ai remigini il Messaggio dell'Arcivescovo

trovate persone adulte come gli insegnanti che vi accompagnano a diventare grandi, per tutto questo abbiate sempre uno spirito costruttivo per ringraziare per quanto si ha e rendere migliore la scuola che frequentate.

Desidero far giungere anche il mio più cordiale augurio di buon lavoro a tutti gli operatori del mondo della scuola,

di tante soddisfazioni. Su tutti: Studenti, Dirigenti, Docenti, Personale Amministrativo, Tecnico e Famiglie, invoco la benedizione del buon Dio perché si possa trascorrere un anno sereno, ricco di buoni frutti per le giovani generazioni, per il futuro delle nostre famiglie e delle nostre comunità.

+ Angelo, Arcivescovo

## RETROMARCIA O INVERSIONE

Dacia Maraini nel secondo incontro della prima edizione de "Le Giornate dell'Anima" il 9 maggio del 2013 affrontando il tema "Spiritualità e cultura contemporanea", mise in relazione tra loro la giustizia, l'immaginazione, la memoria e il mercato. In sintesi estrema disse che tutti gli uomini cercano la giustizia e Cristo, "in quella società misogina e ingiusta, del tempo in cui è vissuto, senza fare una diatriba contro la schiavitù, disse che gli esseri umani sono uguali e provocò il finimondo. Se tutti sono uguali, se tutti hanno un'anima, non puoi più possedere una persona, né schiavo, né moglie, né servo, non puoi disporre dei loro corpi come fossero oggetti di proprietà. E il bisogno di giustizia che ci portiamo dentro e che può essere a volte addormentato, perfino narcotizzato, prima o poi si risveglia...".

E il bisogno di giustizia secondo la Maraini, non può essere separato dalla memoria: una memoria verticale che è propria dell'individuo ed una orizzontale che appartiene alla storia. "Ognuno di noi, se non vuole isolarsi in una specie di autismo mentale, deve trovare un dialogo tra la memoria personale fatta di esperienze private, carnali, con la memoria comune che riguarda, ad esempio, una cosa come l'ultima guerra mondiale non potendo dimenticare gli orrori che ha provocato". Secondo la relatrice "stiamo vivendo in una cultura che ci sta imponendo il mercato facendoci dimenticare della memoria, una cultura che tende a trasformare un buon cittadino in un compratore mentre la cultura dei diritti e dei doveri è di trasformare l'uomo in un buon cittadino".

"Il mercato tende a diffondere il

concetto di proprietà e non solo delle cose, ma anche delle persone, l'eros, ma anche la fiducia, l'amore, l'affetto, la conoscenza dell'altro".

Queste osservazioni sono oggi più preziose che mai perché di mercato e di consumo ci siamo nutriti oltre ogni dire. La pubblicità è l'anima del commercio, è uno slogan che ci ha conquistato e, soprattutto, in ragion d'esso non ci siamo accorti della gabbia che ci stavamo costruendo mano a mano che acquisivamo la consapevolezza che facendo girare il denaro si assaporavano fette di benessere sempre più grandi. Così è nata e si è consolidata l'economia di mercato con tante donne e tanti uomini "compratori" come abbiamo scritto sopra e aggiungeremo, consumatori di beni, servizi, territorio e ambiente.

Con la "Laudato si'" papa Francesco ricordando il santo di Assisi ci ricordava "che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella ci accoglie tra le sue braccia".

Negli anni '70 "Il Club di Roma" pubblicò un volumetto in cui gli scienziati sostenevano che la Terra non era una fonte inesauribile di risorse, ma piuttosto un'Astronave con riserve limitate. In quegli anni tra la tutela e lo sfruttamento, il mercato dominò la cultura generale spingendo in maniera sconsiderata per lo sfruttamento ed oggi tanti eventi, come quello manifestatosi nel senigalliese e nel pesarese con lutti e rovine ci indicano che è giunto il tempo di fare retromarcia o meglio, un'inversione di marcia per imboccare un'altra strada.

Marino Cesaroni

## In merito all'alluvione che ha coinvolto alcune zone della provincia di Ancona, la CEM tramite il suo presidente Mons. Nazzareno Marconi ha diramato la seguente nota:

"I Vescovi delle Marche esprimono particolare vicinanza ed attenzione alle famiglie delle vittime e a quanti sono stati colpiti dalla catastrofe che ha ferito il nostro territorio.

Fin dalle primissime ore della mattina i Vescovi marchigiani sono stati in contatto monitorando le varie situazioni; esprimono altresì particolare vicinanza a S.E. Mons. Franco Manenti, Vescovo di Senigallia, Diocesi fortemente colpita. Qui la Caritas Diocesana e tutta la comunità ecclesiale sono già all'opera per accogliere gli sfollati ed essere vicini ai bisogni e alle necessità della popolazione.

Invitiamo tutti a restare uniti nella preghiera e nell'attenzione alle necessità dei nostri fratelli che saranno rilevate e comunicate dalla Caritas Regionale. Invochiamo l'intercessione

della Vergine Maria Madonna di Loreto, patrona della nostra Regione.

+ Nazzareno Marconi  
 Presidente della Conferenza  
 Episcopale Marchigiana



I Vigili del Fuoco all'opera

## IL VOTO È UN DOVERE

Appello della Commissione per i problemi sociali

In occasione delle prossime votazioni per il rinnovo del Parlamento, la Commissione diocesana per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato raccomanda a tutti i credenti e a tutti coloro che professano ideali e valori civili la partecipazione al voto. I motivi di disillusione, di scarsa fiducia e l'allontanamento dalla politica non possono costituire la rinuncia all'esercizio del voto. La politica rimane una funzione essenziale per la tutela della libertà e della democrazia; essa è sinonimo di partecipazione e responsabilità. Per i cre-

denti l'impegno politico è una dimensione di servizio fondamentale che testimonia l'attenzione per la comunità e per le nuove generazioni. Purtroppo i cattivi esempi ed il grande egoismo hanno portato tante persone ad allontanarsi dalla militanza politica; occorre recuperare una forte consapevolezza della sua fondamentale importanza unita al rispetto delle istituzioni. Pertanto, al di là delle appartenenze e della libera adesione alle formazioni di partito, il 25 settembre deve vedere una forte partecipazione al voto.

## SUCCESSO PER LA SCUOLA PER IMPRENDITORI

Successo per la prima lezione della XVII edizione della scuola per imprenditori di Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino, centotrenta i partecipanti. Pierpaoli, "come Associazione investiamo sulle imprese alle quali vogliamo fornire gli strumenti e le competenze necessarie per reagire e guardare al futuro".

Centotrenta imprenditori hanno preso parte alla prima lezione della "Scuola per Imprenditori" - XVII Edizione, di Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino. Numeri che confermano come il percorso formativo, nato dalla collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, Live-Laboratorio Intangibles e Valore Economico e il Confidi UNI.CO, sia una formula in grado di rispondere a quelle che sono le priorità delle imprese. I corsi, altamente specializzati, hanno infatti lo scopo di fornire strumenti e competenze in grado di aiutare gli imprenditori nella gestione economico-finanziaria delle loro attività

anche in momenti complicati. A tenere la prima lezione Gian Luca Gregori, rettore dell'Università Politecnica delle Marche e coordinatore della Scuola, che ha affrontato uno dei temi strategici nella gestione di un'impresa, 'La determinazione del costo del prodotto/servizio in periodi di forte aumento dei costi dei fattori produttivi'. "Le tematiche che saranno affrontate nelle sette lezioni di questa XVII edizione della Scuola, sono strettamente legate alla situazione che vivono le imprese e sono sintetizzate nel titolo 'Energia, inflazione e altri fattori esterni, come reagire'", spiega Marco Pierpaoli Segretario di Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e

Urbino sottolineando come il percorso sia gratuito, perché vuole essere un'opportunità per le imprese soprattutto in momenti complessi. "Come Associazione investiamo sulle imprese e crediamo che la chiave per reagire e guardare al futuro risieda in una formazione continua, non predefinita, che tenga conto dei contesti economici e sociali territoriali, nazionali e internazionali con i quali gli imprenditori devono confrontarsi. Vogliamo mettere a disposizione strumenti e competenze che consentano, ad ogni singola impresa, di fare le scelte più opportune". La Scuola, che fino ad oggi ha formato oltre 1.300 imprenditori, quest'anno si arricchisce della collaborazione, come

partner, del Confidi UNI.CO. "Dove c'è una scuola, una crescita culturale degli imprenditori, che vuol dire crescita delle imprese, non può non esserci UNI.CO, perché vogliamo portare le nostre competenze e la

nostra esperienza per rendere il percorso sempre più conforme alle attese di chi lo frequenta, per quanto riguarda il credito e il rapporto con le banche", spiega Paolo Mariani, Direttore Generale di UNI.CO.



## Modello 730 in volata finale: 30 settembre in vista

Il 730/2022 entra nella volata finale. Venerdì 30 settembre verrà infatti sventolata la bandiera del traguardo e a quel punto per mettersi in regola col fisco (in riferimento ai redditi 2021) resterà soltanto l'opzione del Modello REDDITI. Quindi, per chi ancora non avesse dichiarato e volesse rientrare nel raggio temporale del rimborso fiscale in tempi brevi, è il momento di affrettarsi. Ricordiamo allora che per contattare CAF ACLI di Ancona e provincia e ricevere la nostra assistenza per l'elaborazione e la trasmissione della dichiarazione sono a disposizione questi canali:

- **prenotazione** telefonica tramite il 071.2072482;
- **assistenza** a distanza tramite la mail [segreteria.an@acliservice.acli.it](mailto:segreteria.an@acliservice.acli.it);
- **Contatti** tramite i nostri social; Cerchiamo adesso di fare un rapido riepilogo (soprattutto

a vantaggio dei "dichiarandi" dell'ultim'ora) sulle principali novità che hanno contraddistinto questa lunga corsa del 730/2021.

### Taglio IRPEF

Il capitolo della pressione fiscale che allenta la morsa sui redditi da lavoro dipendente è stato di certo uno dei "piatti forti" del 730/2022. Parliamo in parole povere dell'ex Bonus Renzi (all'origine pari a 80 euro mensili in più) che dal 1° luglio 2020 il legislatore ha innalzato a 100, per un totale di 1.200 euro annui: quindi una sorta di "quindicesima" dilazionata sulle buste paga nell'arco dei 12 mesi. Tale beneficio, in riferimento all'anno 2021, è stato garantito ai lavoratori dipendenti con redditi complessivi fino a 28.000 euro, soglia che però già da quest'anno (quindi per i redditi 2022) è stata retrocessa a 15.000 euro annui.

### Bonus Prima Casa

Totale debutto, invece, è stato quello del Bonus Prima Casa destinato ai giovani under 36 con ISEE non superiore a 40.000 euro. Si tratta infatti di un'agevolazione istituita nel 2021 (valida per l'esattezza dal 26 maggio 2021 al 31 dicembre 2022) che comprende non solo delle facilitazioni economiche sul piano dell'accesso al credito per l'acquisto dell'immobile prima casa, ma presuppone anche la possibilità di godere in dichiarazione, per le sole compravendite soggette a IVA, di un credito d'imposta (quindi sostanzialmente una detrazione) pari alla stessa IVA corrisposta nella transazione, a meno che il credito non sia stato già fatto valere nel momento stesso dell'acquisto come sconto sulle imposte di registro, ipotecaria e catastale.

### Superbonus 110

Per un bonus che debutta, ce n'è poi qualche altro che si modifica. È il caso ad esempio del Superbonus 110, che nel 2021 - con effetto quindi nel 730/2022 - ha aggiunto alla schiera dei cosiddetti lavori "trainati" (ovvero quelli detraibili col 110, ma solo se annessi a uno o più interventi "trainanti") l'eliminazione delle barriere architettoniche. Più esattamente, la conditio

sine qua non per abbinare il 110 all'eliminazione delle barriere, è di eseguire quest'ultima (come spiegato nella guida dell'Agenzia delle Entrate) "congiuntamente" a interventi di messa in sicurezza antisismica oppure di isolamento termico delle superfici opache o di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

### Bonus Mobili

Anche altri due bonus hanno subito delle modifiche, ma in questo caso sarebbe più corretto parlare di ritocchi che non di veri e propri cambiamenti. Ci riferiamo in primis al Bonus Mobili, il quale, per le spese sostenute nel 2021, ha visto alzarsi da 10.000 a 16.000 euro la soglia di spesa massima soggetta alla detrazione del 50%: in pratica coloro che nel 2021 dovessero aver speso fino a 16.000 euro, o anche di più, per nuovi arredi o elettrodomestici da collocare in abitazioni soggette a ristrutturazioni, possono arrivare a detrarre al massimo fino a 8.000 euro; tuttavia, per converso, va anche notato come tale soglia sia stata subito "ricacciata" ai vecchi 10.000 euro dal legislatore della manovra 2022 (quindi con effetto pratico nel 730 del 2023).

### Spese veterinarie

L'altro ritocco cui accennavamo è quello applicato alla detrazione sulle spese veterinarie, il cui massimale di spesa detraibile è stato elevato in riferimento all'anno 2021 da 500 a 550 euro (ricordiamo comunque che anche per le spese veterinarie agisce la franchigia di 129,11 euro che di fatto rende detraibile al 19% la sola quota di spesa compresa tra il superamento della franchigia e la soglia del massimale).

### Detrazione sui conservatori di musica

In ultimo possiamo annotare la presenza di un altro debutto, ovvero la nuova detrazione al 19%, entro una spesa massima di 1.000 euro, per l'iscrizione dei bambini/ragazzi tra 5 e 18 anni (la stessa fascia d'età prevista per la detrazione delle spese sportive) a "conservatori di musica, istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica) legalmente riconosciute ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508, o a scuole di musica iscritte nei registri regionali nonché a cori, bande e scuole riconosciuti da una pubblica amministrazione, per lo studio e la pratica della musica", a condizione però che il reddito complessivo del genitore che detrarrà la spesa non sia superiore a 36.000 euro.

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Stefano Sacchettoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)



ELABORAZIONE MOD. 730, MOD REDDITI, MOD 770 E CU AUTONOMI  
F24 ENTRATEL  
DICHIARAZIONI E CONTEGGI IMU  
COMPILAZIONE MODELLI ISEE, RED, INCVI, ICRIC, ICLAV  
SUCCESSIONI  
CONTRATTI DI AFFITTO/COMODATO  
CONTRATTI LUCE E GAS  
ASSICURAZIONE (SUBAGENZIA DI VITTORIA ASSICURAZIONI)  
SPID

trovate questi servizi presso i nostri uffici di:

- ANCONA: Via Montebello, 69 tel: 071 2072482
- OSIMO: Piazza Duomo, 7 tel: 071 2072482
- CAMERANO: Piazza Roma, 46 tel: 071 95353
- segreteria.an@acliservice.acli.it

## PAPA IN KAZAKHSTAN

## “NON ABITUIAMOCI ALLA GUERRA, DIO È PACE”

Papa Francesco al Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali ha lanciato un forte appello alla pace, che “non è mai guadagnata una volta per tutte”.

di M. Michela Nicolais

“Non abituiamoci alla guerra”, “Dio è pace e conduce sempre alla pace”. Con questo auspicio il Papa ha cominciato e concluso il suo intervento al Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, nel Palazzo dell'Indipendenza di Nur-Sultan, subito dopo la preghiera silenziosa di tutti i partecipanti, alcuni dei quali incontrati in privato al termine della sessione plenaria.

“È venuta l'ora di destarsi dal quel fondamentalismo che inquina e corrode ogni credo, l'ora di rendere limpido e compassionevole il cuore”, il monito da una terra percorsa nei secoli da grandi carovane: “le religioni non sono problemi, ma parte della soluzione per una convivenza più armoniosa. La ricerca della trascendenza e il sacro valore della fraternità possono ispirare e illuminare le scelte da prendere nel contesto delle crisi geopolitiche, sociali, economiche, ecologiche ma, alla radice, spirituali che attraversano molte istituzioni odierne, anche le democrazie, mettendo a repentaglio la sicurezza e la concordia tra i popoli”.

“La pace non è mai guadagnata una volta per tutte, va conquistata ogni giorno, così come la convivenza tra etnie e tradizioni religiose diverse, lo sviluppo integrale, la giustizia sociale”, il monito di Francesco nella Messa all'Expo Grounds, primo incontro con l'esigua minoranza cattolica, poco meno di 150mila persone, pari all'1% della popolazione: “E perché il Kazakistan cresca ancora di più nella fraternità, nel dialogo e nella comprensione per gettare

ponti di solida cooperazione con gli altri popoli, nazioni e culture, c'è bisogno dell'impegno di tutti”. “Abbiamo bisogno di religione per rispondere alla sete di pace del mondo e alla sete di infinito che abita il cuore di ogni uomo”, ha esordito Francesco nel Palazzo dell'Indipendenza, ribadendo che la libertà religiosa è un “diritto primario e inalienabile, che occorre promuovere ovunque e che



non può limitarsi alla sola libertà di culto”.

“Fino a quando continueranno a imperversare disparità e ingiustizie, non potranno cessare virus peggiori del COVID-19: quelli

dell'odio, della violenza, del terrorismo”, la prima sfida additata ai credenti.

“Prendersi cura dell'umanità in tutte le sue dimensioni, diventando artigiani di comunione, testimoni di una collaborazione che superi gli steccati delle proprie appartenenze comunitarie, etniche, nazionali e religiose”, l'imperativo del Papa, a partire “dall'ascolto dei più deboli, dal dare voce ai più

disuguaglianze planetarie”.

“Quanti, oggi ancora, non hanno facile accesso ai vaccini!”, ha esclamato Francesco: “Stiamo dalla loro parte, non dalla parte di chi ha di più e dà di meno”. In questi giorni “ancora segnati dalla piaga della guerra, da un clima di esasperati confronti, dall'incapacità di fare un passo indietro e tendere la mano all'altro, è necessaria, per tutti e per ciascuno, una purificazione dal male”, la proposta: “Purifichiamoci, dunque, dalla presunzione di sentirci giusti e di non avere nulla da imparare dagli altri; liberiamoci da quelle concezioni riduttive e rovinose che offendono il nome di Dio attraverso rigidità, estremismi e fondamentalismi, e lo profanano mediante l'odio, il fanatismo e il terrorismo, sfigurando anche l'immagine dell'uomo”. “Non giustificiamo mai la violenza”, la raccomandazione del Papa: “Non permettiamo che il sacro venga strumentalizzato da ciò che è profano. Il sacro non sia puntello del potere e il potere non si puntelli di sacralità!”

Dio è pace e conduce sempre alla pace, mai alla guerra. Impegniamoci dunque, ancora di più, a promuovere e rafforzare la necessità che i conflitti si risolvano non con le inconcludenti ragioni della forza, con le armi e le minacce, ma con gli unici mezzi benedetti dal cielo e degni dell'uomo: l'incontro, il dialogo, le trattative pazienti, che si portano avanti pensando in particolare ai bambini e alle giovani generazioni. Esse incarnano la speranza che la pace non sia il fragile risultato di affannosi negoziati, ma il frutto di un impegno educativo costante, che pro-

muova i loro sogni di sviluppo e di futuro. Investiamo, vi prego, in questo: non negli armamenti, ma nell'istruzione!”

La terza sfida da raccogliere è quella di difendere la vita, sempre e comunque: “Ogni giorno nascono e bambini, migranti e anziani vengono scartati. Tanti fratelli e sorelle muoiono sacrificati sull'altare del profitto, avvolti dall'incenso sacrilego dell'indifferenza”. Oggi è in corso “un grande esodo”, dalle aree più disagiate verso quelle più benestanti, ha denunciato Francesco: “Riscopriamo l'arte dell'ospitalità, dell'accoglienza, della compassione.

E impariamo pure a vergognarci: sì, a provare quella sana vergogna che nasce dalla pietà per l'uomo che soffre, dalla commozione e dallo stupore per la sua condizione, per il suo destino di cui sentirsi partecipi. È la via della compassione, che rende più umani e più credenti. Sta a noi, oltre che affermare la dignità inviolabile di ogni uomo, insegnare a piangere per gli altri, perché solo se avvertiremo come nostre le fatiche dell'umanità saremo veramente umani”. Proteggere la nostra casa comune, “di fronte agli stravolgimenti climatici, perché non sia assoggettata alle logiche del guadagno, ma preservata per le generazioni future”, la quarta e ultima consegna del Papa ai leader delle religioni mondiali e tradizionali. “Andiamo avanti insieme, perché il cammino delle religioni sia sempre più amichevole”, l'invito finale.

## CONFERENZA EPISCOPALE A LORETO

Il 14 settembre 2022 si è riunita la Conferenza Episcopale Marchigiana nel Palazzo Apostolico di Loreto. Conformemente all'Ordine del Giorno, si è tenuta un'ampia riflessione sulla formazione di seminaristi, insegnanti di religione e laici che ad oggi si attua attraverso l'Istituto Teologico Marchigiano nelle

sedi di Ancona e di Fermo e attraverso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Ancona.

I Presuli hanno concordato un percorso di razionalizzazione e concentrazione di risorse, docenti e studenti, che si attuerà a partire da ora e si svilupperà nei prossimi anni. Intendono così qualificare sempre più l'offerta formativa per avere un clero,

un corpo insegnante e operatori pastorali al passo con le sfide culturali di questo nostro tempo. Altro argomento importante sono state le nuove deleghe attribuite ai Vescovi, i quali, per competenza specifica, seguiranno ognuno un ambito delle attività pastorali, culturali e sociali della Regione Ecclesiastica Marche.

Inoltre i Vescovi si sono soffermati a riflettere sull'inizio della Scuola che ha appena iniziato la sua opera. I Presuli esprimono vicinanza a chi oggi fa particolare fatica dopo due anni di pandemia anche per lo straordinario rincaro delle bollette energetiche che colpisce famiglie, imprese e lavoratori che vedono a rischio il posto di lavoro.

I Vescovi, infine, si sono fermati a riflettere sulle prossime elezioni esortando tutti alla responsabilità particolarmente urgente di partecipare al voto.

Continua ovviamente in tutte le nostre Diocesi la riflessione e l'impegno sui temi del Cammino

Sinodale delle Chiese in Italia.

Infine i Presuli hanno pregato per tutto il popolo che è nelle Marche chiedendo alla Vergine Maria di Loreto la sua particolare intercessione affinché, sotto il suo manto, tutti possano trovare rifugio e conforto.



## MASCIS OSIMO

Domenica 2 ottobre alle 16:30 nel boschetto sottostante la parrocchia Santa Maria madre della misericordia di Osimo le comunità MASCI Osimo 1 e Osimo 2 organizzano un incontro di preghiera in occasione del Tempo del Creato 2022.

Il Tempo del Creato si celebra ogni anno, su iniziativa del movimento mondiale Laudato si' che si rifà all'enciclica del nostro attuale pontefice, dal 1° settembre al 4 Ottobre festa di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia. L'incontro è aperto a chiunque ha a cuore il destino

del nostro pianeta, per rinnovare il proprio rapporto con il Creatore e con il creato attraverso la condivisione, la conversione e l'impegno comunitario.

Il simbolo scelto per quest'anno, attorno al quale ci riuniremo, è il rosetto ardente che ci richiama al dover porsi all'ascolto di Dio e all'ascolto del grido di dolore di questa nostra terra troppo spesso da noi sottomessa e sfruttata e poco considerata come parte integrante del nostro essere umanità.

Per testimoniare come la cura del creato stia a cuore ad ogni donna e ogni uomo, all'incontro parteciperanno anche alcuni nostri fratelli della comunità islamica. Al termine dell'incontro verrà celebrata la Messa Laudato Si' all'interno della chiesa parrocchiale.



**BCC Banca di Filottrano** Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

**SUPERBONUS 110%** La via sostenibile per Casa e Impresa.

La Banca di Filottrano è al fianco di Soci e Clienti per informazioni sul SuperBonus 110% e l'acquisto del credito di imposta.

Le soluzioni della BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus

Un'agevolazione fiscale che permette a Privati e Imprese, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico.

[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)

## ANCONA - LA FESTA DEL MARE

**“LE ACQUE PROTESTANO E QUINDI DOBBIAMO PRENDERCENE CURA”**

Come ogni anno gli anconetani accolgono con calore la festa di quello che rappresenta un elemento determinante per l'economia dorica. Caratteristica la processione in mare e commovente il ricordo della gente che tra le acque ha perso la vita

di Micol Sara Misiti

È stata una festa del mare all'insegna della speranza quella vissuta domenica 4 settembre al porto antico di Ancona. Un "mare di speranza" è stato infatti il tema scelto per la riflessione della processione, a cui hanno partecipato Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, e le autorità civili e militari, tra cui il prefetto Darco Pellos, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale Vincenzo Garofalo, il Capitano di Vascello Donato De Carolis, direttore marittimo delle Marche e comandante della Capitaneria di porto di Ancona, l'assessore al Porto del Comune di Ancona Ida Simonella, il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri, il presidente dell'associazione Stella Maris Mattia Pignataro che ogni anno organizza la processione in mare. Con un applauso caloroso alla Madonna "Stella Maris", davanti alla cappellina del porto, è iniziata la tradizionale festa del mare. L'appuntamento, che ogni prima domenica di settembre rinnova il legame della città

con il mare e il porto, quest'anno è stato particolarmente sentito e partecipato. Dopo le ultime edizioni della festa, vissute in forma ridotta a causa del covid, centinaia di persone e decine di imbarcazioni hanno raggiunto il porto per partecipare alla processione in mare e invocare la



Madonna, madre della speranza. Alle ore 17.30 Mons. Angelo Spina è entrato nella cappellina del porto e ha preso la statua della Madonna "Stella Maris"

che è stata portata in processione fino al rimorchiatore Elisabetta. A bordo il cappellano del porto don Dino Cecconi ha animato un momento di preghiera sul tema della speranza e l'Arcivescovo Angelo Spina ha ringraziato il Signore per il dono del mare che «oggi grida perché

lo stiamo inquinando. Le acque protestano e dobbiamo quindi prendercene cura. La responsabilità è di coloro che hanno in mano le redini della politica e

dell'economia, ma anche di ciascuno di noi. Dio ci ha donato questo mare come bellezza da custodire, ma anche come ricchezza. Il pensiero va quindi a tutti i pescatori e a tutti coloro che lavorano sul mare e vivono del mare con tante attività, non esclusa quella sportiva». L'Arcivescovo ha anche ricordato tutti coloro che purtroppo hanno perso la vita in mare. Per loro, il lancio della corona d'alloro nel bacino dello scalo, accompagnato dal suono delle sirene delle tante imbarcazioni presenti.

Mons. Angelo Spina ha anche benedetto i presenti e le barche con la statua della Madonna e ha invitato tutti ad invocare Maria, la stella del mare che «nel buio della notte ci indica la direzione. Quando le acque della vita sono agitate, ricorriamo a lei che è la speranza per tutti noi. La Stella del mare protegga questa città e ci doni l'umiltà per un'ecologia ambientale e per un'ecologia umana». L'Arcivescovo ha anche affidato alla Madonna «il mondo intero che invoca pace. Quella pace che da qui è partita con i piedi nudi

di san Francesco di Assisi nel 1219». Anche il prefetto Darco Pellos, l'assessore Ida Simonella, il presidente dell'Adsp Vincenzo Garofalo e il Capitano di Vascello Donato De Carolis hanno ricordato tutti coloro che vivono e lavorano sul mare e coloro che vi hanno purtroppo perso la vita. Le autorità hanno anche ricordato l'importanza della speranza, in particolare in questo tempo segnato ancora dal covid e dalla guerra. Anche don Dino Cecconi ha sottolineato che «c'è tanto bisogno di speranza. Penso a questi anni segnati dal covid, a chi emigra, a chi cerca un lavoro, a tutti coloro che vivono difficoltà. Tutti abbiamo bisogno di speranza». Dopo la processione in mare, la festa è continuata sulla scalinata del Teatro delle Muse con il concerto della Fisorchestra Marchigiana, a cui ha partecipato anche l'Arcivescovo, e con una serata ricca di eventi culminata alle 23 al porto antico con il ritorno dell'attesissimo e tradizionale spettacolo pirotecnico.

## CELEBRAZIONI PER LA FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

**UN'EDIZIONE DAL PARTICOLARE VALORE SIMBOLICO**

Le celebrazioni per la festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, avranno quest'anno un carattere inedito. Inno-

vando la tradizione infatti, per il pellegrinaggio sul luogo del Transito e il gesto dell'offerta dell'olio presso la Tomba di San Francesco non è stata

coinvolta una singola Regione, ma la Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere una partecipazione che si faccia gesto di gratitudine per

quanti si sono prodigati nel far fronte alla pandemia: Istituzioni civili e militari, operatori sanitari, famiglie, mondo del volontariato e della scuola, realtà caritative ed ecclesiali. Sarà anche l'occasione - in particolare durante la Messa del 4 ottobre - per una preghiera speciale per l'Italia e per la pace. A caratterizzare questa particolare edizione sarà la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il 4 ottobre accenderà la "Lampada Votiva dei Comuni d'Italia" a nome di tutto il popolo italiano e successivamente rivolgerà un messaggio al Paese dalla Loggia del Sacro Convento di San Francesco in Assisi. Il programma e il significato delle giornate sono stati illustrati in una conferenza stampa, che si è svolta il 5 settembre a Roma. "Vogliamo, con questo nostro gesto, divenire un segno per l'Italia e vogliamo altresì pregare per l'Italia, perché essa progredisca sempre più nella sua vocazione di popolo ponte fra le nazioni, popolo solido e solidale capace di trarre dalla propria radice cristiana spunti e suggerimenti per tracciare vie nuove, fondate sul dialogo e sulla collaborazione con tutti", ha sottolineato il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. "La pandemia ci ha riportato a constatare ciò che san Francesco ha vissuto a livello personale e cioè che la vita di ciascu-

no di noi migliora veramente non se abbiamo di più, non se siamo più forti o potenti, ma se siamo capaci di prenderci cura di chi ha più bisogno, di chi da solo non ce la fa", ha aggiunto fr. Marco Moroni, Custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi. "La memoria viva dell'italiano San Francesco, il poverello di Assisi, ci aiuti tutti a cogliere con gioia il vero senso della vita, il cuore del Vangelo: donarsi senza misura per amore di Dio e dei fratelli", è stato l'auspicio di fr. Massimo Travascio, Custode del Convento della Porziuncola in S. Maria degli Angeli. "Condividiamo pienamente la bellezza di questo evento, che vede in qualche modo l'Italia intera, nel contesto di questi anni difficili, stringersi intorno al Santo Patrono per esprimere sentimenti di gratitudine e guardare al futuro con rinnovata speranza", ha evidenziato in un messaggio Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, impossibilitato a partecipare alla conferenza stampa per motivi di salute. "Nell'accogliere coloro che vivranno insieme a noi la festa di San Francesco, esorto tutti a guardare ad Assisi come la 'città sul monte' per il suo essere culla e simbolo dei valori francescani e a considerare Assisi come la propria 'casa'", ha concluso Stefania Proietti, Sindaco di Assisi.

DON BRUNO PIERINI

**Cinquant'anni di sacerdozio**

Sabato 10 settembre la Parrocchia di Polverigi ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio di Don Bruno Pierini, con una festa a sorpresa al termine della Messa delle ore 19,00. Don Bruno è entrato fin da subito nel cuore dei polverigiani, affetto che è andato aumentando con l'aggravarsi della salute di Don Tarcisio Pettinari (parroco per cinquant'anni morto il 19 giugno u.s.). La sua presenza costante, la sua simpatia e l'affetto dimostrato a Don Tarcisio e ai parrocchiani hanno fatto sì che diventasse un punto di riferimento per tutto il paese. Quindi quando Don Giuseppe Rella, nuovo parroco di Polverigi, ha proposto una festa a sorpresa tutti hanno partecipato con calore. Una festa semplice, come nello stile di Don Bruno, una Messa partecipata con un saluto da parte della decana delle catechiste, che lo ha ringraziato per la sua presenza, il suo affetto e dedizione a Don Tarcisio, ma con l'auspicio a continuare la sua missione insieme a Don Giuseppe. Al termine della funzione è stata

consegnata un'immagine sacra e una pergamena donate dai parrocchiani. All'uscita della chiesa don Bruno è stato salutato dalla banda di Polverigi e da tutti i polverigiani con un brindisi collettivo.

Uno striscione di saluto apposto sul sagrato da parte del gruppo "Donne sul filo di lana", ha ricordato a tutti questo bellissimo traguardo raggiunto da Don Bruno.

La festa per Don Bruno è l'ultimo degli avvenimenti vissuti nella Parrocchia di Polverigi in questi mesi estivi. Il 17 luglio, l'Arcivescovo Spina, ha presentato il nuovo parroco Don

Giuseppe Luigi Rella, che sin da subito ha cercato di coinvolgere i parrocchiani nell'organizzazione della festa per Don Bruno, e anche quella per il Patrono Sant'Antonino Martire, 2 settembre, festa che non veniva ricordata da decenni. La festa patronale con la Messa presieduta dall'Arcivescovo ha visto la partecipazione di moltissime persone che si sono poi ritrovate per una cena condivisa molto gradita. Questa è un'estate che i cittadini di Polverigi ricorderanno sicuramente per le grandi emozioni che ha portato e che continueranno a riscaldare i loro cuori.



## IL POGGIO, UNA CHIESA, UN ORGANO

## LE NOSTRE PICCOLE CHIESE, UN TESORO CHE SPERIAMO IL FUTURO RISPETTI!

Gli organi delle chiese marchigiane rappresentano un patrimonio culturale di inestimabile valore. Diffusa è la passione per la musica sia per i Maestri musicisti, sia come fruitori. Alcuni nomi di organari che qualificano questi strumenti: Nacchini, Callido, Vici, Mascioni, Balbiani-Vegezzi-Bossi, per giungere all'organaro francescano "Oliviero da Montecarotto" che negli anni successivi al 1520 realizzò l'organo per la Basilica di Loreto. Di quell'organo oggi sopravvivono solo le portelle esposte nella pinacoteca della Santa Casa, dipinte da Antonio da Faenza.

di Rita Viozzi Mattei

In una serata di una limpidezza inusitata, in uno scenario che soltanto il Monte Conero e l'Adriatico che lo lambisce possono offrire, San Biagio al Poggio si è aperta ad uno dei concerti del Festival Organistico della Marca Anconetana. Gli Amici della Musica, nota e benemerita istituzione che, pressoché unica, si preoccupa di offrire ai cittadini di Ancona e territorio occasioni musicali di altissimo livello, da alcune estati guida alla scoperta di una nicchia musicale altrimenti poco conosciuta, quella legata alla presenza di organi d'epoca nella nostra regione. "Alla scoperta dell'arte organaria nelle Marche", si intitola l'iniziativa svoltasi nei giorni 2-10-11 settembre, rispettivamente ad Albacina, nella Chiesa di San Venanzo, a Mergo, nella Chiesa di San Lorenzo Martire e, come già detto, al Poggio di Ancona. Scrive il filosofo Edgard Morin: "A furia

di seguire l'urgenza, dimentichiamo l'indispensabile." Non occorre ricordare le urgenze che in questi anni abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, le abbiamo tutte impresse nell'anima e nel corpo; per uscirne e volgerci con fiducia al futuro, occorre recuperare l'indispensabile, ad esempio la bellezza che la nostra Terra ci offre a piene mani. Spesso è una bellezza nascosta che va riscoperta e fatta oggetto di cura. Il Festival Organistico di cui parliamo è sostenuto dalla Fondazione Cariverona che ha una lunga tradizione in iniziative di ambito musicale; nello specifico, il concerto in San Biagio ha avuto negli ultimi anni il patrocinio dell'Arcidiocesi di Ancona e Osimo e della Confraternita del Ss. Sacramento del Poggio di Ancona. La semplice parrocchiale, (a tre navate, di caratteri settecenteschi, forse di scuola ventelliana, ma di certo, secondo il Natalucci, non la stessa

che viene citata in un breve di Papa Alessandro III del 1177), è diventata un contenitore di bellezza, riempiendosi delle note che il Maestro Enrico Viccardi ha tratto da composizioni per organo di grandi autori dei secoli passati: Gabrielli, Frescobaldi, Bach... per citare soltanto quelli che più conosciamo. Grande musica attesa dal pubblico presente perché accurata è ogni anno la scelta dei maestri organisti che giungono nelle Marche, essendo la direzione artistica del Festival affidata al Maestro Luca Scandali, docente di organo al Conservatorio di Pesaro. In questa edizione, si è esibito ad Albacina Juan Maria Pedreiro dalla Spagna, a Mergo Andrea Pedrazzini dalla Svizzera, al Poggio si attendeva Henk de Vries dai Paesi Bassi; impossibilitato a muoversi, il maestro olandese è stato felicemente sostituito dal Maestro Viccardi, prontamente accorso da Lodi; giovani organisti dei diversi

conservatori italiani guardano al nostro Festival come ad una tappa importante nella loro carriera; da Pesaro è giunto Giovanni Mandonico, da Verona Francesco Botti.

La nostra Arcidiocesi ha un grande patrimonio storico-artistico che comprende, tra tanto altro, un gran numero di organi antichi presenti nelle nostre chiese. "Questi straordinari strumenti musicali sono stati sempre voluti dalle nostre comunità parrocchiali *ad maiorem divini cultus decorum*"; hanno dato lustro alle solenni liturgie ed hanno accompagnato per secoli le preghiere dei nostri padri." Così scriveva nel 1998 Mons. Festorazzi, allora Arcivescovo di Ancona-Osimo, commentando il restauro dell'organo, per così dire, protagonista di uno degli eventi del Festival 2022. Entrando in San Biagio, si fa fatica a scorgerlo: è su, quasi nascosto nella cantoria dalla quale emerge soltanto nella sua parte superiore; più fatica si fa

a raggiungerlo: c'è una scala retrattile, di quelle che servono per le soffitte o i fienili; saliti, lo si trova piccolo e modesto, quasi commuove...

Ma quanta storia in quella esigua struttura in legno povero! E quanta splendida musica! Pagine illuminanti gli sono dedicate da Mattea Legnaghi Betteloni che, facendolo risalire alla seconda metà del XVI secolo, lo definisce "assai interessante per vetustà e rarità", avendone curato il restauro della parte decorativa, tra il 1996 e il 1997, mentre il restauro strutturale veniva eseguito da Giorgio Carli. Un gioiello, dunque, che il tempo ci ha consegnato perché "... faccia sentire la sua voce nell'assemblea del popolo di Dio, per dare maggiore solennità alla preghiera e per rendere un grande servizio culturale a tutta la comunità..." auspicio, quest'ultimo, pienamente attuato dal Festival Organistico della Marca Anconetana.

## LA REGINA ELISABETTA II HA LASCIATO LA SUA DIMORA TERRENA

## UNA DONNA FORTE E CAPACE DI AFFRONTARE TANTE TEMPESTE

The End: 1952-2022, per 70 anni Elisabetta II, regina per caso, ha tenuto sotto controllo una dinastia e un impero tra i più antichi del mondo! Si è detto di tutto e di più in questi giorni: 70 anni passati al setaccio insieme ai pronostici sul futuro della corona.

di Luisa Di Gasbarro

All'inizio del suo regno, 1952, Elisabetta dichiarava: "non posso guidarvi in battaglia... darvi leggi o amministrare la giustizia, ma... posso darvi il mio cuore". Ha mantenuto la promessa, ha incarnato la speranza del dopoguerra, ha retto alle tempeste l'eterna regina tra eventi a volte difficili per il paese e a volte dolorosi per il Royal gossip tra strappi familiari e ferite profonde. Un Capo di Stato formale, con poteri reali di intervento, ma che per tradizione, e in assenza di Costituzione scritta, sono demandati al Parlamento e al Primo Ministro che settimanalmente riferisce alla corona. Ha rappresentato il Regno Unito nel mondo, ha interpretato il suo ruolo di monarca costituzionale con uno stile sobrio, ma incisivo, senso del dovere e servizio instancabile, quasi una missione composta e stabile. Le buone maniere erano il suo modo di presentarsi al mondo e ai suoi sudditi "... tutta la mia

vita, lunga o breve che sia, sarà dedicata al vostro servizio... farò tutto ciò che è in mio potere per essere degna della vostra fiducia". Regina di tanti territori, Commonwealth, ha saputo tenere insieme tradizione, storia e cultura con viso rassicurante su francobolli, cartoline, monete, film e fotografie; ha sfilato in carrozza per 70 anni sfoggiando timidi saluti, curiosi cappellini e borsette a presa lunga per non sguaiare la manica. Corone di diamanti, manto di ermellino per le funzioni importanti e scettro del potere per le cerimonie diplomatiche e poi il discorso consueto alla Vigilia di Natale: look, riti e procedure ai nostri occhi un po' fuori tempo, ma che appartengono ai monarchi e alle loro vite legendarie.

Ha ricevuto tanti capi di stato stranieri con un'accoglienza antica; controllava personalmente la tavola, attenta allo spreco di cibo, preparata nella conoscenza delle tradizioni degli ospiti affinché tutti po-

tessero partecipare alle conversazioni. Naturalmente madre, donna con passioni sportive e una natura dolce e umoristica. Ma Elisabetta è stata anche Capo della Chiesa Anglicana: l'incoronazione di un re nel Regno Unito è una solennità dal sapore religioso e nel 1953 dichiarava di impegnarsi a governare la nazione nel pieno rispetto della fede anglicana. "Assolverò e manterrò le promesse che ho fatto oggi. Che Dio mi aiuti". Si rivolgeva al suo popolo con riferimenti evangelici "... gli insegnamenti di Cristo e la consapevolezza della mia responsabilità personale di fronte a Dio sono la cornice entro la quale cerco di condurre la mia vita". Donna di fede, attenta e partecipe alle organizzazioni caritatevoli, ha coniugato principi cristiani e doveri istituzionali. Ha incontrato capi religiosi come lei e 5 papi in un clima cordiale e amichevole; con lei i rapporti a lungo conflittuali tra le due chiese, cattolica e angli-

cana, si sono assopiti; è stata la prima a cogliere l'apertura dei pontefici verso le chiese riformate e a riaprire le relazioni diplomatiche nel 1982 dopo 4 secoli dallo scisma di Enrico VIII.

La salutano con affetto gli inglesi e il mondo, ricorderanno, per sempre riconoscenti, la donna che hanno visto invecchiare con grazia e che sembrava immortale!

## Mozambico: uccisa suor Maria De Coppi, comboniana

Un attacco terroristico alla missione della diocesi di Concordia e Pordenone a Chipene (Mozambico meridionale) si è concluso tragicamente con la morte di suor Maria De Coppi. La missionaria comboniana aveva 83 anni ed era in Mozambico dal 1963. Era originaria di Santa Lucia di Piave (Treviso). I ribelli hanno assaltato la missione, dando poi fuoco alle opere parrocchiali. "Suor Maria, missionaria comboniana, è stata uccisa durante l'agguato. Tutti i sopravvissuti sono in fuga

verso Nacala". La comunità contava quattro suore e due fidei donum, scampati miracolosamente all'attacco. Nella missione vivono un'ottantina di ragazzi e ragazze che sono stati messi in salvo. Il vescovo della diocesi di Nacala, Alberto Vieira, è in viaggio verso Chipene. Suor Maria aveva più volte denunciato la guerra, lo sfruttamento e il terrorismo in Mozambico e le sofferenze del popolo, spendendosi per aiutare le famiglie del territorio provate da fame e violenze.

Gianni Borsa

## SAN SABINO DI OSIMO – VISITA PASTORALE

## “LA CHIESA È FORMATA DA PERSONE CHIAMATE DA DIO”

Una parrocchia con 300 anni di storia con la presenza, sul suo territorio, di due Case di riposo: La Grimani -Buttari e la Recanatesi, e la caserma dei Vigili del Fuoco. Qui vivono molte giovani famiglie tanto che i bambini del catechismo sono oltre 120. Il parroco Padre Jesudas Arackaparambil Chacko, a nome di tutta la comunità, ha dato il benvenuto all'Arcivescovo e ha raccontato la storia della parrocchia, «costruita nel 1723, anche se le origini sono ancora più antiche perché già nel 1589 una chiesa fu eretta a San Sabino».

di Micol Sara Misiti

La comunità parrocchiale di San Sabino ha accolto fraternamente l'Arcivescovo Angelo Spina che il 12 settembre ha iniziato la sua visita pastorale nella parrocchia di Osimo. La chiesa, dedicata a San Sabino, ha iniziato i festeggiamenti per i 300 anni della sua fondazione e, nel suo territorio, vivono tante famiglie giovani (i bambini del catechismo sono circa 120), ci sono due case di riposo e i Vigili del Fuoco del distaccamento di San Sabino che Mons. Angelo Spina ha incontrato durante la settimana, in occasione della visita pastorale. Intanto il primo incontro di lunedì 12 settembre è stato quello con il consiglio pastorale, formato da alcuni rappresentanti dei gruppi presenti nella parrocchia. A loro l'Arcivescovo ha ricordato che «la Chiesa è formata da persone chiamate da Dio a vivere la comunione e il comandamento dell'amore. La parola "parrocchia" significa casa tra le case, proprio perché è chiamata a creare comunione, e il compito del consiglio pastorale è annunciare il Vangelo». Dopo l'incontro è iniziata la Santa Messa con il rito di accoglienza: Mons. Angelo Spina ha baciato il Crocifisso, ha asperso i fedeli con l'acqua benedetta e ha fatto una breve sosta di silenziosa adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Il parroco Padre Jesudas Arackaparambil Chacko, a nome di tutta la comunità, ha dato il benvenuto all'Arcivescovo e ha raccontato la storia della parrocchia, «costruita nel 1723, anche se le origini sono ancora più antiche perché già nel 1589 una chiesa fu eretta a San Sabino». Padre Jesudas ha anche ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza e ha presentato i gruppi presenti nella parrocchia: i catechisti ai quali sono affidati circa 120 bambini, tre ministri della comunione e due lettori che stanno completando la formazione, alcune persone che si sono rese disponibili per le pulizie, il coro, il gruppo dei festarini e il gruppo degli adulti che si riunisce settimanalmente per riflettere sulle letture della liturgia domenicale. L'Arcivescovo ha salutato tutti i fedeli e durante l'omelia, facendo riferimento al Vangelo e alla guarigione del servo del centurione, li ha invitati ad interrogarsi sulla

sto a morire. La fede è un sì detto non per costrizione, ma per amore». Da qui la spiegazione delle

più grande che dare la vita per i propri amici. Come Gesù, quindi, anche noi dobbiamo guardare i



L'Arcivescovo bacia il Crocifisso

prime parole del Credo, che è continuata nel corso della settimana. Durante la visita pastorale, mercoledì 14 settembre Mons. Angelo Spina ha anche incontrato i bambini e i ragazzi del catechismo, accompagnati da alcune mamme e dalle catechiste. È stato un pomeriggio bello e gioioso, in cui i giovani hanno posto alcune domande all'Arcivescovo che ha risposto raccontando la sua storia e parlando dell'amore di Dio, morto in croce per la nostra salvezza. Nel giorno della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, Mons. Angelo Spina ha spiegato che «sulla croce Gesù dice che ci vuole bene da morire. È morto in croce per donarci la vita, per salvarci». Attraverso un racconto, ha poi sottolineato che



Incontro con i ragazzi del catechismo

lati positivi degli altri». Mons. Angelo Spina ha anche spiegato che



Il presidente Cecconi, l'Arcivescovo e Padre Jesudas

«solitamente vediamo il lato peggiore degli altri, ad esempio dei genitori, dei fratelli o degli amici.

Il catechismo insegna a «seguire il Signore che vi ama e vi fa crescere bene. Con questi incontri Gesù vi insegna a vivere e vi dice come comportarvi con gli altri». Nel giorno della festa della Beata Maria Vergine Addolorata, protettrice della Casa di riposo Grimani Buttari, l'Arcivescovo ha invece incontrato gli anziani ospitati nella struttura di Osimo e ha celebrato la Santa Messa con la "benedizione" della pioggia. Il forte temporale ha infatti interrotto la Messa celebrata inizialmente all'aperto e ha creato qualche difficoltà, ma non ha rovinato il bel momento di festa. Il presidente Fabio Cecconi e gli operatori della struttura hanno prontamente accompagnato gli ospiti all'interno della Casa e hanno trasportato la statua della Madonna dell'Addolorata e l'altare allestito all'esterno in uno dei saloni della Residenza dove è continuata la celebrazione. Nonostante la pioggia, prima del-

la Santa Messa, è stata anche portata in processione la statua della Beata Maria Vergine Addolorata dalla fontana dei delfini fino alla Piazzetta dei Conti. Durante l'omelia l'Arcivescovo ha sottolineato che «sotto la croce c'era Maria. È una mamma che partecipa pienamente alle sofferenze e al mistero della redenzione. Gesù sulla croce ha detto a Giovanni "Ecco tua madre" e a Maria "Ecco tuo figlio", quindi Gesù non ci ha lasciato orfani ma ci ha donato una mamma che ai piedi della croce non si è ribellata a Dio, ma in quella sofferenza ha sofferto e offerto. Quel dolore anziché trasformarlo in rabbia e violenza, lo ha trasformato in amore e misericordia. Anche la nostra vita è piena di tante croci

timenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa». Dalla croce siamo quindi chiamati ad amare, come ha fatto Gesù Cristo. La croce ci insegna ad amare anche quando costa. Quando amiamo, la sofferenza non ci schiaccia e la croce diventa gloriosa. Per questo la Madonna è stata la donna della speranza, non si è fermata, ha saputo guardare oltre la croce, alla resurrezione». Durante la Santa Messa i coniugi Papalini hanno anche festeggiato il 60esimo anniversario di matrimonio. Tenendosi per mano, hanno ricevuto la benedizione dell'Arcivescovo che ha benedetto anche gli anelli. È stato un momento commovente, dove il marito non ha mai lasciato la mano della moglie seduta in una carrozzina. Lei tenendo con l'altra mano un mazzo di fiori ha seguito la celebrazione con fede e amore. Al termine della Santa Messa, il presidente Fabio Cecconi ha ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza e gli ha donato un ritratto realizzato da un ospite della Casa di riposo. Durante la visita pastorale, fino a sabato 17 settembre, Mons. Angelo Spina ha anche visitato la Caserma dei Vigili del Fuoco e l'azienda Cristian Pack. Ha incontrato gli anziani della Casa di riposo Recanatesi, gli ammalati, i catechisti, i componenti del Coro, i ministri straordinari dell'eucarestia, i lettori, i genitori dei ragazzi del catechismo, i festarini e gli addetti alle pulizie, ma ha anche celebrato ogni giorno la Santa Messa con le catechesi sul Credo e ha vissuto momenti di convivialità, come la cena con tutti i collaboratori parrocchiali e le loro famiglie.

## CISL - Aumento bollette

Il rincaro del costo dell'energia sta già provocando il ricorso alla cassa integrazione e alcune aziende stanno dando segnali di cedimento, «questo rischia di scatenare una bomba sociale dove i lavoratori del settore privato rischiano di pagare il prezzo della crisi energetica due volte, la prima con l'aumento delle bollette di luce, gas e all'incontrollato aumento generale dei prezzi, la seconda vedendosi decurtati la retribuzione con la messa in cassa integrazione. - è l'allarme del Segretario generale della Fim Cisl Marche Mauro Masci - Dopo la pausa estiva, la ripresa produttiva nel settore della metalmeccanica risulta preoccupante e difficoltosa, il caro bollette, l'aumento del costo delle materie prime rischia di causare problemi irreversibili alle aziende del settore e non solo, e come per la crisi del 2008, stiamo ricevendo molte richieste di cassa inte-

grazione, in particolare dalle piccole e medie imprese.» Per la Fim Cisl occorrono provvedimenti urgenti sia a livello centrale che regionale a sostegno dei lavoratori e delle imprese, e non limitare gli interventi solo ed esclusivamente alla politica dei bonus.

«La politica non può pensare solo alla campagna elettorale fatta di slogan attraenti e promesse irrealizzabili, deve affrontare con atti concreti questa fase delicata a sostegno del tessuto industriale del paese e della nostra regione. - sottolinea e conclude Masci - Come Fim Cisl siamo molto preoccupati, non possiamo affrontare i prossimi mesi con il rischio di vedere azzerati gli effetti della contrattazione aziendale con ulteriori perdite di salario e la relativa tassazione agevolata, e correre il rischio di perdere posti di lavoro con l'espulsione dalle aziende degli over 50 meno professionalizzati.»



Incontro con gli anziani alla Grimani-Buttari

propria fede. Facendo l'esempio della suora italiana morta qualche giorno fa durante un attentato in Mozambico, ha sottolineato che «la fede è ciò che per cui sei dispo-

Gesù invece ci ama e, anche se a volte siamo testardi o capricciosi, guarda sempre la parte migliore di noi. Gesù ci ama da morire. Lui ha infatti detto che non c'è un amore

FILOTTRANO - ARRIVEDERCI A DON CARLO E BENVENUTO A DON FRANCESCO

# UN POPOLO CHE AMA DIO E VUOLE BENE AI SACERDOTI

Quando un popolo accorre con una presenza così imponente a salutare un parroco che lascia perché viene chiamato ad un altro ruolo e il nuovo parroco appena arrivato, lo spazio per i commenti è compresso: "I sacerdoti sono nel cuore della gente". Certo, bisogna che la gente sia innamorata di Dio e che questo amore i sacerdoti siano capaci di infonderlo, più dei nonni, dei genitori e dei catechisti e il ricordo di quella cura che hanno avuto nei confronti di tutti e di ciascuno spinge a partecipare a momenti come questo.

di Anna Bertini

Venerdì 9 settembre la comunità religiosa e civile di Filottrano si è riunita per salutare don Carlo Carbonetti e dare il benvenuto al nuovo parroco di S. M. Assunta don Francesco Scalmati.

Un cambiamento già nell'aria da tempo per don Carlo che, dopo ben ventuno anni trascorsi a Filottrano (di cui quattro come vice parroco di don Roberto Peccetti), ora si dedicherà al suo servizio di vicario del nostro arcivescovo Angelo. È stato il consiglio pastorale parrocchiale ad ideare e pianificare la serata, che, dopo il lungo periodo di pandemia, ha rappresentato un momento di unità e comunione profondamente sentito, tanto da richiamare quasi seicento persone. Indispensabile, per la riuscita di un evento così partecipato, è stato il ruolo della Protezione Civile e il lavoro dei volontari della Contrada Monti, della parrocchia di Sant'Ignazio e dell'Ente Fiera di San Michele, che hanno gestito l'organizzazione con grandissima cura e professionalità.

Il primo momento della serata è stato dedicato alla messa: presenti, con don Carlo e don Francesco, anche don Luca Bottegoni, padre Giacomo Gobbi (entrambi originari di Filottrano) e don Roberto Peccetti. Nell'omelia, don Car-

lo ha consegnato parole bellissime alla comunità che ha guidato per così tanto tempo: "Io oggi sono contento, e non perché siamo riusciti a fare tutto quello che c'era da fare, ma perché insieme abbiamo provato a vivere il Vangelo, perché abbiamo cercato di capire cosa il Signore ci stava chiedendo e abbiamo camminato insieme". Ha poi ringraziato don Roberto, per la compagnia e il confronto che ha sempre offerto, tutti i sacerdoti della comunità parrocchiale e il Vescovo, i seminaristi che negli anni hanno frequentato la parrocchia, la comunità "non solo quella

credente, ma anche le amministrazioni, fino alle persone più semplici" artefici della "bellezza di relazioni sempre a misura d'uomo"; infine i giovani "quelli lontani dalla Chiesa, perché non sono mai stati ostili" e "quelli vicini, forti e coraggiosi" nel vivere la fede. A questi giovani, don Carlo ha affidato il compito di custodire gli anziani, che sono il cuore del senso della comunità. "Questi cambi - ha concluso - portano sempre un po' di dispiacere e sono sempre un po' scomodi, ma vi chiedo di avere fiducia nel futuro. San Paolo scrive 'Siete voi il mio vanto

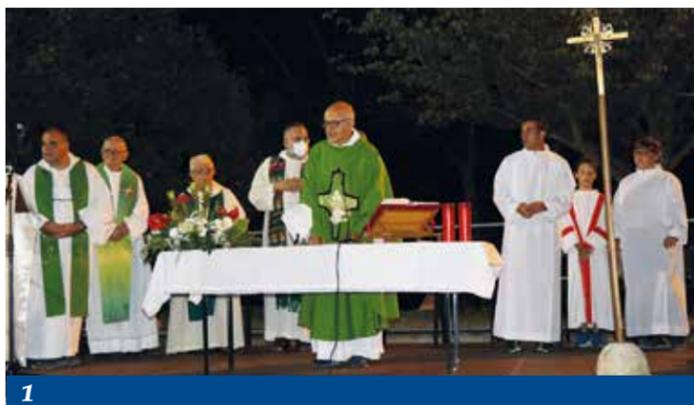
nel Signore': se questa comunità rimarrà nel Signore porterà ancora tanti frutti. Da oggi la strada è con don Francesco, che ringrazio per la sua grande speranza e fiducia in Dio".

Da parte sua, il nuovo parroco ha subito dimostrato il suo stile umile, riservando per sé solo poche parole: "Io sono figlio spirituale di un grande Vescovo, servo di Dio fino all'ultimo (Don Tonino Bello, ndr), per questo cerco e cercherò sempre di essere un uomo del servizio" - ha detto brevemente don Francesco alla comunità. E lo ha testimoniato subito dopo, quando ha voluto salutare e

stringere la mano a tutti i volontari impegnati nella preparazione dei pasti. Un gesto che voleva passare inosservato, ma che è stato invece notato da molti per la sua premura.

Dopo la cena, tanti hanno voluto lasciare il loro saluto a don Carlo: intervallati da canti e giochi animati dai cori parrocchiali e dai gruppi Scout, l'Amministrazione Comunale, le associazioni di volontariato, i movimenti e i gruppi parrocchiali hanno consegnato i loro doni e ricordato i momenti più significativi del cammino fatto insieme.

Continua a pagina 8



1



2



3



4



5



6



7



8

Foto n. 1 - Un momento della celebrazione. Foto n. 2 - I diversi cori parrocchiali si sono uniti per animare la celebrazione eucaristica e la successiva serata di festa. Foto n. 3 - Alla festa in onore di don Carlo e don Francesco sono intervenute circa 600 persone. Foto n. 4 - Don Francesco e Don Carlo con la sindaca Laurotta Giulioni e le assessore Carla Accattoli e Silvia Lorenzini. Foto n. 5 - Don Carlo e don Francesco con i rappresentanti delle associazioni che hanno gestito la serata: Ivano Lorenzini per la parrocchia di Sant'Ignazio, Lidovino Papaveri per la Protezione Civile, Giannetto Galeazzo per la Contrada Monti e Paolo Marini per l'Ente Fiera San Michele. Foto n. 6 - I giovani del gruppo "Semi" salutano, a nome della comunità, David Bacciocchi, seminarista di Ancona che ha svolto due anni di prezioso servizio in parrocchia e anche lui in partenza da Filottrano. Foto n. 7 - La presidente dell'Azione Cattolica di Filottrano Chiara Falasconi e il responsabile settore Giovani Luca Fabiani consegnano un regalo di benvenuto a don Francesco a nome dell'intera comunità. Foto n. 8 - I piccoli ministranti di S. M. Assunta hanno consegnato a don Carlo uno dei doni pensati per lui dal Consiglio Pastorale: un libro composto da foto e contributi scritti da ogni associazione e gruppo parrocchiale.

UNA GOCCIA D'ACQUA PULITA

**MADRE TERESA DI CALCUTTA IN 5 CHICCHI DI RISO**

La carità cuore dell'identità della Chiesa

di Simone Pizzi

Venticinque anni fa, il 5 settembre 1997, moriva Madre Teresa di Calcutta.

Non a caso l'Assemblea delle Nazioni Unite ha scelto il 5 settembre per celebrare la Giornata Internazionale della Carità che quest'anno è stata dedicata proprio a Madre Teresa di Calcutta nel 25° anniversario dalla sua scomparsa. Donna simbolo della solidarietà umana, Premio Nobel per la Pace nel 1979, Madre Teresa, nell'ottobre 2003 è stata proclamata beata da Giovanni Paolo II e nel settembre 2016 è stata canonizzata da papa Francesco; ha speso la sua vita ad accudire i malati, i bisognosi ed ha fondato la congregazione religiosa delle Missionarie della Carità, che si occupa dei "più poveri tra i poveri", perché come dice Papa Francesco: "La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze".

Nel 1996 il Corriere della Sera pubblicò una intervista di Tiziano Terzani, giornalista e scrittore laico, che alla luce di tante critiche sentite su Madre Teresa, volle farsi una sua idea dell'opera della Suora di Calcutta. Egli era consapevole che fosse necessario andare a ve-

dere dove operava la Madre, perché per capirla bisognava capire Kaligath (uno dei quartieri più antichi e popolosi di Calcutta meridionale). Partendo da quella terra sofferente ripercorse le grandi tappe dello straordinario cammino: "Già alla porta uno potrebbe bloccarsi disgustato. «Casa per i derelitti moribondi» dice un cartello sbiadito sulla porta. (...) Kaligath è nella periferia Sud di Calcutta, è una città di per sé disperante e tragica che a volte sembra essere stata messa da Dio sulla faccia della Terra per provare che Lui non esiste". Durante l'intervista il giornalista arrivò a chiedere alla Madre: «Perché dare più valore all'amore anziché alle medicine? Alle preghiere invece che agli antidolorifici?». «Noi non siamo infermiere - rispose Madre Teresa -, non siamo assistenti sociali, insegnanti, o medici. Siamo suore. I nostri centri non sono ospedali dove la gente viene curata. Sono case in cui la gente che nessuno vuole viene amata, sente di appartenere a qualcosa».

Madre Teresa non si preoccupava della povertà come tale. Per lei era chiaro che Dio aveva creato l'uomo e l'uomo aveva creato la povertà. «La Terra ha abbastanza per i bisogni di tutti ma non per l'ingordigia di tutti», diceva il Mahatma Gandhi, e lei completava: «Il

problema si risolverà quando avremo rinunciato alla nostra ingordigia».

Come racconta il Cardinale Comastri, che ha avuto il privilegio di avere uno straordinario rapporto di amicizia con Madre Teresa, "Tornando da Oslo, dopo aver ricevuto il pre-



mio, la Madre fece tappa a Roma, dove i giornalisti si accalcarono per intervistarla. Tra le domande, ce ne fu una provocatoria:

«Lei ha settanta anni! Quando lei morirà, il mondo sarà come prima. Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?» Madre Teresa avrebbe potuto reagire con un po' di sdegno, ed invece sorrise e aggiunse: «Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, probabilmente

una goccia nell'oceano, ma nella quale potesse riflettersi l'amore di Dio. Le pare poco?»

Il giornalista non riuscì a rispondere mentre attorno alla Madre si era creato il silenzio dell'ascolto e della emozione. Madre Teresa riprese la parola e chiese al giornalista 'sfacciato': «Cerchi di essere anche lei una goccia pulita e così saremo in due. È sposato?». «Sì, Madre...». «Lo dica anche a sua moglie e così saremo in tre. Ha dei figli?». «Tre figli, Madre». «Lo dica anche ai suoi figli e così saremo in sei...»

«Madre Teresa produceva opere: per questo dava fastidio a chi produce soltanto chiacchiere sulla carità, come spesso sottolinea papa Francesco. Una volta le dissero che circolavano critiche ingiuste nei suoi confronti e la invitarono a rispondere. Mentre la informavano, stava imboccando un uomo denutrito che non aveva la forza neppure di tenere in mano il cucchiaino. E rispose: "Non ho tempo per rispondere". E riprese a dare un cucchiaino di brodo all'affamato che stava con la bocca aperta. Poi aggiunse: "Ma penso che questa sia già una risposta". Questo ha insegnato».

Credo che la sintesi del suo essere santa sia in un appunto scritto in inglese da Madre Teresa di Calcutta, su di un foglietto di carta e consegnato al famoso giornalista Igor Man

durante un loro incontro.

La stessa autrice aveva dato per titolo a questo appunto "cinque chicchi di riso":

1. Il frutto del silenzio è la preghiera. 2. Il frutto della preghiera è la fede. 3. Il frutto della fede è l'amore. 4. Il frutto dell'amore è il servizio. 5. Il frutto del servizio è la pace.

Il cardinale Ravasi definisce questi "chicchi di riso" "come le stelle che dovrebbero accendersi nel cielo della vita di un cristiano: silenzio, preghiera, fede, amore, servizio, pace. Porrò l'accento solo su una coppia di termini che, a prima vista, possono sembrare sinonimi: amore e servizio. In realtà, il primo è un atteggiamento interiore radicale e permanente, è una luce costante dell'anima. Una luce che bagna e avvolge il servizio concreto che si offre. In tal modo quest'ultimo non è più mera filantropia o assistenza sociale, ma diventa un atto religioso, un gesto spirituale, un segno divino. Non è più un puro e semplice «servire» per contratto, ma un dono libero e gioioso".

Madre Teresa ha dimostrato con i fatti che la carità è il cuore dell'identità della Chiesa e uno dei cardini della religione cristiana. La carità, come la definì San Paolo, è la più grande di tutte le virtù perché legata all'amore, alla fratellanza, alla solidarietà e al dono di sé agli altri.

**ARRIVEDERCI A DON CARLO E BENVENUTO A DON FRANCESCO**

continua da pagina 7

Seppur segnata da un velo di malinconia - comprensibile dopo tanti ed intensi anni - è stata una festa bellissima, perché è stata la concretizzazione dell'insegnamento forse più importante che don Carlo lascia alla sua comunità: la condivisione, in nome del Vangelo, dell'impegno e della responsabilità, come pure della gioia e della festa; l'attenzione, sulle orme di Gesù, ad ogni realtà e ad ogni persona, lontana o vicina, credente o non credente.

"Caro don Carlo, detto tra noi: anche in questa occasione potremmo stare qui ore a farti la caricatura! Il nostro parroco super preciso, eppure eternamente in ritardo! Il prete che non dorme mai, e infatti s'addormenta ovunque! Il pastore dallo stile sinodale, talmente sinodale che le riunioni non finiscono finché qualcuno non stramazza al suolo in preda ad un attacco di sonno improvviso!

Caro don Carlo, detto tra noi: oggi possiamo farti la caricatura perché ti abbiamo voluto tanto bene! E quanto ancora te ne vogliamo e te ne vorremo! In effetti ce ne abbiamo messo di tempo per riuscire ad accarezzare la tua pelliccetta da orso, ma oggi davvero possiamo dire che, al di là della caricatura e oltre il tuo ruolo di sacerdote e pastore, in questi anni abbiamo goduto dell'uomo che sei.

Tu sei l'uomo dei grandi silenzi e dei lunghi ascolti, del riflettere bene prima di decidere, della parola ponderata; sei l'uomo del dialogo e della condivisione: qualche volta, per noi filotranesi "cagiaroni", non è stato facile avere la profondità per abitare questo tuo silenzio, non abbiamo sempre avuto la pazienza di seguire i fili del tuo pensiero e la costanza di confrontarci in comunità, sempre e comunque. Tu sei l'uomo dell'accuratezza, della precisione, del dettaglio e noi ci abbiamo messo un po' a capire che la fede e il servizio non si vivono solo nelle grandi occasioni, ma anche nella cura dei gesti piccoli. Tu sei l'uomo dallo sguardo attento, e anche se dici sempre che dall'altare non arrivi a vedere neanche a metà navata, hai saputo intercettare tanti di noi con la proposta di un incarico,

di un servizio, di un piccolo lavoro. Ci hai indicato la porta d'entrata di questa casa che è la parrocchia, suggerendo che c'è posto per tutti, basta avere un po' di iniziativa e di coraggio. Grazie don Carlo, perché guardando all'uomo che sei, noi vediamo riflessa la comunità che cerchiamo di essere. Grazie perché ci hai consegnato una Chiesa che è casa, e qui, volenti o nolenti, Cristo ci rende famiglia. Una famiglia piena di limiti, di difetti, di esagerazioni e pure battibecchi qualche volta, ma dove c'è sempre qualcuno - anche solo uno - pronto a mettersi in ascolto, a prendersi cura dell'altro. Adesso da questa casa esci, ma non smetterai mai di essere parte di questa famiglia: da ciò che ci hai insegnato non si torna indietro, perché non è teoria ma modo di essere Chiesa e di fare comunità.

L'augurio che oggi ti facciamo è che qualsiasi ruolo ricoprirai nel futuro sia sempre "pieno" dell'uomo che sei, del Carlo che noi abbiamo conosciuto e che tanto amiamo. Ti auguriamo che qualsiasi sia il tuo compito, sia testimonianza coerente di Cristo e servizio trasparente della Grazia di cui Dio ha colmato la tua esistenza. Che qualsiasi sia la strada che percorrerai, tu abbia compagni buoni da cui lasciarti conoscere, accompagnare e amare. Benvenuto don Francesco! Questo velo di tristezza che c'è nel salutare don Carlo, è reso meno pesante dall'entusiasmo di accoglierti nella nostra comunità, che già un po' conosce la tua energia, la tua spontaneità e la tua risata squillante! Prima di tutto le buone intenzioni: promettiamo che ci impegneremo a non fare confronti e a non dire mai "con don Carlo facevamo così", anche perché la tua

stazza non è indifferente quindi non ce conviene per niente. Invece ci impegneremo, questo sì, ad aprire le nostre case quando avrai bisogno di una parola o di un consiglio, ad offrirti aiuto e sostegno. Ci impegneremo ad ascoltarti, conoscerti e comprenderti, e anche quando non ci capiremo - perché se davvero siamo una comunità viva succederà anche questo - ci impegneremo a continuare a dialogare, a costruire, a conciliare. Tutto questo perché la nostra speranza non è in noi stessi, ma in Cristo, e la nostra fede è che oggi il Signore non ci sta chiamando a mettere fine ad un'epoca e a farne iniziare una nuova, ma ci sta accompagnando in un cammino che continua - un sinodo - e che solo in Lui nasce, solo in Lui va avanti e solo in Lui finirà".

La vostra comunità



L'offertorio



Don Carlo, Candido Coppari, Beatrice Testadiferro, direttrice della "Voce della Vallesina", che ha condotto la serata



## UN'OMBRA SULLA VERITÀ (FRANCIA - 2021)

regia di Philippe Le Guay, sceneggiatura di Philippe Le Guay, Marc Weitzmann, Gilles Taurand, con François Cluzet, Bérénice Bejo, Jérémie Renier, Jonathan Zaccà, Victoria Eber, Denise Chalem - visto al cinema Galleria (Ancona)

In un palazzo della Parigi borghese Simon Sandberg (Jérémie Renier), di origine ebraica a differenza della moglie Hélène (Berenice Bejo) (non sono dettagli), affitta una cantina a Jaques Fonzie (François Cluzet), un professore di storia che si presenta come un uomo solo, con l'aria dimessa e depressa di chi, oltre ad aver perso la madre da poco, si trova momentaneamente senza un tetto e che si scoprirà invece essere un neofascista contemporaneo, un po' Alt-right americana vicina a Steve Bannon e un po' Robert Faurisson, il più famigerato negazionista anglofrancese. Piano piano la sua presenza sconvolgerà la vita della coppia. Secondo l'avvocato di Simon, il "professore" fa parte della trentina di negazionisti convinti che in Francia delirano in un angolo, ma che con internet iniettano tutto il loro veleno. L'allegoria di un contagio, che ormai si sparge senza vergogna attraverso tutti i canali, è di quelle che una volta viste si piazza in testa e non vi molla più. E non si dimentica facilmente questo film, infatti. Perché Philippe Le Guay ("Le donne del sesto piano", "Molière in bicicletta", "Florida") non solo ha avuto il coraggio di parlare di negazionismo, ma ha reso monsieur Fonzie quasi più convincente dello stesso Simon. Infatti, mentre Simon comincia a perdere la calma, e la testa, Fonzie conquista la fiducia di alcuni condomini e riesce a comunicare con Justine (Victoria Eber), la figlia di Simon. Non convince noi, certo, ma rende l'idea di dove possano arrivare i suoi modi sua-

denti, la manipolazione, il vittimismo, la sicurezza di essere dalla parte del giusto, della ricerca di una verità liquidata frettolosamente dalla storia. Philippe Le Guay non ha la precisione chirurgica di Chabrol, né la capacità introspettiva di Polanski. Non alleggerisce la narrazione approfondendo il contesto ma insiste sulla contrapposizione buio (cantina) e luce (appartamento) che risulta alla fine un po' programmatica. Tuttavia, senza esplorare la natura delle correnti pseudostoriche e pseudoscientifiche, ma con la preoccupazione di combattere il negazionismo, fenomeno contemporaneo anche politico (perché negando la Shoah si negano le basi della democrazia) che può dilatarsi con Internet attraverso blog, siti e social network, Philippe Le Guay ha il merito di concentrarsi sul "modus operandi" di questa forma particolare di revisionismo storico e sui suoi potenziali effetti negativi. La macchina da presa gira e rigira scrutando il suo soggetto da ogni possibile angolazione, con inevitabili stacchi dal nero per poi far conoscere la verità che si nasconde dietro al personaggio dell'uomo qualunque (che diventa un temibile persecutore) e di Simon (le radici ebraiche della sua famiglia e tutto il non detto); con la macchina a mano e l'immagine trabalante e malferma come lo sono i ragionamenti dei negazionisti, privi di solide basi argomentative; con le inquadrature dall'alto (della loro presunta superiorità). Titolo caldamente consigliato per i cineforum. marco.marinelli1397@gmail.com marco.marinelli397@gmail.com



## ALLE RADICI DELL'EDUCAZIONE: LA FAMIGLIA

Si improvvisa l'educazione? No, in nessun caso. Neanche nel contesto dove si sviluppa nel modo più naturale: la famiglia.

In questo caso, però, il percorso di formazione, non potendo attingere ad una preparazione teorica, trae spunto da due specifici elementi: la maturazione nella relazione interpersonale e lo sviluppo affettivo ed emotivo della coppia.

Per il primo di essi ci riferiamo al profondo cambiamento che si verifica quando si crea un legame interpersonale: c'è infatti un grande salto dalla condizione precedente (solitaria ed individualista) a quella successiva, in cui bisogna mediare le proprie convinzioni e necessità con quelle dell'altro. Quando ci si sceglie reciprocamente, ciascuno adatta le sue diversità per andare a costituire un'unità di coppia e, in seguito, una famiglia. Il riflettere su atteggiamenti, credenze e caratteristiche personali porta a modificare e sviluppare nuovi atteggiamenti e nuovi comportamenti condivisi per arrivare a bilanciarsi con l'altro e comprenderlo meglio. Quando questo non avviene è in pericolo non solo la capacità educativa della coppia, ma anche la sua stessa stabilità. Quando invece tale processo è armonico (che non significa né indolore né semplice) si matura un'attenzione automatica nei confronti dell'altro, che diventa ancora più forte in presenza di

un nuovo arrivato. Per ciò che riguarda la seconda dimensione presa in considerazione, la tensione a voler educare si sviluppa nel percorso di maturazione affettiva della coppia, nel quale l'emozione dell'amore (istintiva e immediata) si va a consolidare nel (più consapevole e maturo) sentimento dell'amore. Un percorso interiore che prepara il terreno per accogliere la nuova vita che arriva in famiglia. Tuttavia, anche in questo caso, è bene ricordare che non si tratta di un processo certo: infatti, come per le relazioni, non è scontato che i genitori arrivino a provare un sentimento di amore nei confronti dei loro figli, lasciando la possibilità che insorgano situazioni disfunzionali e anaffettive anche gravi.

Potrebbe apparire, a questo punto, che relazione e affettività, per la loro specificità, siano ingredienti propri solo della formazione delle famiglie, individuando una categoria dell'educazione che potremmo definire "intrinseca". Ma l'essere umano ha appreso tutto ciò che sa su questo argomento proprio dall'esempio della famiglia e, per questo, è bene che competenze relazionali ed affettive siano parte integrante anche di tutti gli altri ambiti educativi (scolastici, sportivi, artistici...), che invece sembrano fondare il loro agire principalmente sulle competenze e sulla preparazione teorica.



## DUEMILAVENTIDUE: CHIUSURA POSITIVA PER IL PRIMO SEMESTRE

“Dopo un primo semestre positivo, ben al di là di qualsiasi aspettativa, l'economia italiana mostra segnali di un possibile rallentamento nell'ultima parte del 2022”: lo ha affermato il 14 settembre scorso il direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio Mariano Bella, confermando che “nonostante crisi gravissime a livello internazionale, l'Italia ha reagito bene, meglio di altri Paesi europei”.

Il problema è che il “caro energia inarrestabile rende più concreti i rischi di recessione.” Secondo Bella occorre “evitare il pericolo recessione”, “superare l'emergenza energetica, contenere l'inflazione”: i dati basati sulle stime dell'Ufficio Studi mostrano che nel mese di settembre il PIL subirà un calo dell'1,4% rispetto ad agosto. Anche l'atteggiamento delle famiglie sarà più prudente rispetto agli acquisti di beni: a causa dell'inflazione in crescita si tenderà a ridurre i consumi.

La stima Confcommercio prevede, a settembre, un vero e proprio picco dell'inflazione, con un rialzo dei prezzi al consumo che arriverà a toccare il 9,2% su base annua.

L'inflazione non scenderà di molto nei mesi successivi, attestandosi mediamente al 7,5%. Saranno ancora i costi dell'energia a provocare l'effetto do-

mino degli aumenti dei prezzi di tutti i beni di consumo, sia in modo diretto (per il costo dei trasporti delle merci), che in modo indiretto (a causa dei costi di trasporto delle materie prime). Certo sarà una situazione che non agevolerà le imprese: secondo Confcommercio “nei prossimi 10 mesi sono a rischio chiusura 120mila imprese”.

Per questi motivi il Governo continua a sostenere famiglie e imprese, provate dall'inflazione dopo la crisi da pandemia: oltre alla proroga dello sconto su benzina e diesel fino al 31 ottobre 2022, con il Decreto Aiuti Ter del 16 settembre scorso il Consiglio dei Ministri ha stanziato 14 miliardi, garantendo ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. “Non prevediamo nessuno scostamento di bilancio”, ha assicurato Draghi, “ma impieghiamo le maggiori entrate fiscali di questi mesi per aumento del tasso di inflazione e la crescita.

L'andamento dell'economia italiana è migliore delle aspettative e ci consente di aiutare famiglie e imprese senza mettere a rischio i conti pubblici e causare tensioni sul mercato”.

presenzainconomia@gmail.com

la giornata nazionale delle

**FAMIGLIE AL MUSEO**

**Diversi Ma Uguali**

**Domenica 9 Ottobre 2022**

Trova le differenze e le somiglianze tra alcune opere del Museo e quelle contemporanee; divertiti poi a realizzare la tua versione.

ore 16:00

Museo Diocesano  
"Mons. Cesare Recanatini"  
di Ancona

Età 5 - 11 anni. Contributo di 3,00 euro a bambino per l'attività.  
Prenotazione obbligatoria entro l'8 ottobre al numero: 3208773610

**Geronimo Stilton** TESTIMONIAL DI F@Mù 2022!

UOMINI &amp; DONNE DEL NOSTRO TEMPO

**IL VOLO DI UN UOMO LIBERO**

Il 14 agosto scorso, Manlio Brunetti, teologo, insegnante, studioso, scrittore, di Senigallia, ha spiccato il suo ultimo volo. Aveva raccontato in oltre trenta fra libri e pubblicazioni la sua vicenda umana, unica e irripetibile.

Anche per lui vale il detto che scrivere serve principalmente a chi scrive prima che a chi legge. Infatti i suoi libri non si trovano in libreria ma solo nelle biblioteche comunali di Barbara e Corinaldo.

Studiare, meglio se da parte di chi vive o ha vissuto il mondo ecclesiastico, il suo punto di vista, sarebbe un contributo a quello stesso mondo, per lui una soddisfazione postuma per un confronto mai avviato.

di Teodoro Bolognini

A 11 anni entra in seminario: 7 anni (quelli magri) a Senigallia, poi, distintosi per le sue doti, 7 anni (quelli grassi) alla Pontificia Università Lateranense di Roma. Si laurea in filosofia e teologia a pieni voti costruendosi un raro bagaglio culturale. Odi et amo: "per tutta la mia vita ho rimpianto e rimproverato, ... e non cesserò di rammentare con nostalgia e risentimento insieme gli anni del seminario per quello che mi hanno fatto diventare e per quello che mi hanno impedito di essere". Nessuna prevenzione, nessun rancore, nessun intento polemico; la ricerca non di certezze ma di verità: "la verità è oggettiva, scriveva, è la corrispondenza della realtà al pensiero o del pensiero alla realtà, mentre la certezza è soggettiva, è pura condizione psichica". Poi il suo ritorno nel senigalliese: l'ordinazione sacerdotale, l'esperienza forte di vice parroco a Castel Colonna, l'insegnamento (sua grande passione) al

Seminario regionale di Fano e al Liceo di Senigallia, la scelta di ritornare allo stato laicale, la famiglia, il figlio, la vita che gli scorre fino a tarda età. È stato proprio l'impatto con il dolore, le povertà, le difficoltà della gente comune a produrre in lui quel corto circuito fra il dogmatismo degli studi romani e la religiosità di quella gente "umile e vera", determinando quello che definisce il "crepuscolo dell'anima".

"Il tuo Dio (quello degli studi romani), gli dice il confidente Aronne, anche lui prete di provata saggezza, in quella notte, la più lunga, drammatica ma catartica della sua vita, non è dentro il campo visivo della tua gente. Il Dio del quale tu parli, essi non lo conoscono, non è il loro Dio. Perciò del loro Dio essi non ti parlano": è la crisi cioè la "trasformazione", la nascita in lui di una nuova aurora, la decisione di "potere e dover essere un altro sé stesso".

"Non dovrai scegliere tu, gli

aveva predetto il fidato Padre spirituale del Laterano. Sceglierà la vita. Dipenderà da dove andrai e con chi avrai a che fare. Hai le ali e allora, intanto vola... Vivrai volando tu, sen-



za bisogno di posatoi terrestri e morirai volando".

Così è stato: ha volato fino alle

vette più alte e inesplorate della teologia, della filosofia, della metafisica, ha volato in lungo e in largo nella Bibbia, nei Vangeli, nella Chiesa, ha volato nel dolore e nelle sofferenze della povera gente, ha volato nella società e nella politica, ha volato dentro e intorno all'uomo preconizzando la decadenza antropologica in atto. Ma soprattutto ha volato dentro sé stesso incuneandosi nei meandri più reconditi della sua psiche. Ha volato anche osando tanto da paragonarsi all'antico mito: "io fui quell'Icaro che ambii di volare ... volli volare ma ali non avevo: non ne fornisce all'uomo la natura".

Ha messo su carta il racconto di questo suo straordinario volo: una ostinata e struggente analisi dei più diversi campi, un susseguirsi di particolari nel tentativo riuscito di fare chiarezza principalmente in sé stesso, anche pagine di intensa liricità e poesia, filtrate dalla profondità dei suoi stati d'animo. Pagine manzoniane, mi viene da dire.

La sintesi definitiva del suo pensiero, e della quale si sentiva veramente appagato, è del 2010 "SAGGIO DI TEOLOGIA RAZIONALE"; in 410 pagine lo sforzo di misurare il quoziente di razionalità nel patrimonio dogmatico del cattolicesimo, un lavoro enorme.

Prima di spiccare l'ultimo volo ha chiesto una cosa sola, una Benedizione. Ancora una volta mossa azzeccatissima perché in questo modo ha incassato tutto l'enorme credito accumulato.

Infatti, se benedire significa "dire bene", tutti, financo i suoi detrattori, non possono che benedirlo.

Anch'io ti benedico, Manlio! L'unico rammarico è che ti ho incontrato solo una decina di anni fa, pochi per abbeverarmi compiutamente della tua sapienza ma sufficienti per poter affermare con cognizione di causa che ho conosciuto un uomo libero. Ciao Manlio!

teodoro.bolognini@gmail.com

## INIZIATIVE POPOLARI

**LA STORIA DI PASSATEMPO E DEI PASSATEMPESI**

Sotto la regia dell'infaticabile ricercatore storico e archivistica della parrocchia Giuseppe Lanari la chiesa di San Giovanni Battista ha accolto un gruppo importante di residenti e di appassionati in una sera ancor tiepida.



I partecipanti all'incontro

L'oggetto dell'incontro: "La storia di Passatempo e dei Passatempesi" raccontata da chi ha collaborato alla realizzazione del testo: "Passatempesi, dai casanolanti ai casettari, storia di una comunità nell'osimano" e di altri cittadini presenti che avevano storie ed aneddoti da ricordare e da raccontare.

La serata moderata dal nostro direttore è iniziata con una preghiera per le vittime dell'alluvione di Senigallia e di due persone molto care alla comunità passatempese: Lucio Bellezza, scomparso il 30 luglio e Violetta Carloni scomparsa nel pomeriggio del 16 settembre, giorno in cui si è svolto questo incontro.

Il via al dibattito, con una pannelata che solo un artista come lui sa

fare, l'ha data Giuseppe Lanari che ha ricordato come nell'incontro del 26 giugno in cui è stato presentato il libro citato siano intervenuti degli storici e degli studiosi anche di altri territori come San Severino Marche, Matelica e UNICAM, mentre in questa serata sono stati

chiamati a parlare del loro lavoro e i loro scritti all'interno del volume. Sono intervenuti: Franco Pucci, Nicoletta Pettinari, Eleonora Zaggaglia, Michela Pirani, Aldo Belmonti, Edoardo Cintioli, Moira Paciotti

che hanno contribuito con capitoli specifici ad arricchire la pubblicazione. Dopo di loro è stata aperta la discussione a chi tra i presenti l'avesse voluto e ci sono stati diversi interventi.

Non è facile raccontare la serata, ma una menzione particolare va fatta per Aldo Belmonti, soprannominato Lampadina per la sua creatività negli anni sessanta-settanta quando i giovani si dovevano inventare e costruire lo svago e il divertimento: partite di pallone, cineforum, pomeriggi e serate di ballo (non come oggi di sbalzo) fino a costruire una piscina rudimentale in un'anfissa del fiume dove molti ragazzi hanno imparato a nuotare.

Ma Aldo è stato anche una notte in galera. La vicenda è innocente e curiosa. Un gruppo di ragazzi capitanati da Lampadina vanno alla ricerca di Veragra e la trovano, prendono alcuni reperti per esporli in modo da poter dimostrare la scoperta che avevano fatto, ma la



I relatori

Sovrintendenza li blocca e i carabinieri li arrestano.

L'incontro ha suggellato, ancora una volta, quel legame dei passatempesi al loro territorio e ha contribuito a consolidare amicizie in un laboratorio continuo alla ricerca di memoria storica che permetta a tutti di apprezzare sempre di più "il selvaggio borgo natio". In

ogni intervento si è potuto cogliere quel valore aggiunto che la vita comunitaria ha dato ad ognuno in patria e fuori ed in qualsiasi attività sia impegnato. Le altre parole è il carattere del marchigiano: mettersi in gioco, amare la famiglia, avere passione per il territorio, trasmettere la fede e la tradizione religiosa.

INCONTRO REGIONALE AD ANCONA

Con il Cuore di Gesù  
corresponsabili nella missione

Domenica 2 ottobre 2022

Centro Pastorale Diocesano,  
via del Castellano 40



Rete Mondiale di  
Preghiera del Papa



Invitiamo tutti gli amici a questo incontro della Rete - A.D.P. che apre l'anno di lavoro per ripensare e vivere meglio il nostro cammino in una Chiesa che si fa sinodale e si apre con più forza, alla storia e al mondo. Saranno con noi il Presidente nazionale Francesco Draicchio con il Coordinatore Regionale Giovanni Dos Santos ed i nostri amici delle varie Diocesi delle Marche.

## Programma

- 8.30 arrivi e accoglienza
- 9.00 preghiera di Lodi
- 9.30 riflessioni sul nostro Cammino, aggiornamenti sulla RETE-AdP interventi e condivisioni
- 12.00 celebrazione dell'Eucarestia
- 13.00 pranzo
- momenti di condivisione e conoscenza
- 15.00 termine dell'incontro



Salvatore Dell'Uscire cuore di Gesù 1982

Il costo del pranzo in sede è di E.20.00.

Prenotare appena possibile a Sara Soccetti Capannelli 334 599 2484

I Sacerdoti possono riferirsi a don Claudio Marinelli 335 561 2242

Per raggiungere la sede dell'incontro oltre alla linea bus 42, alleghiamo una illustrazione del percorso <https://www.google.com/maps/@43.814141,14.814141,15z>

La delegata regionale Stefania Felici

Il promotore regionale p. Giovanni Dos Santos sj

## DON ALBERTO NEL RICORDO DEGLI AMICI

Cresciuto nell'esperienza del Movimento di Comunione e Liberazione, ha offerto ad ognuno la vita della Chiesa come ambito nel quale riscoprire le esigenze costitutive della propria vita.

“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni”. La frase di Paolo VI riassume la persona di Don Alberto. Nei racconti e testimonianze raccolte per delineare la sua figura emergono le doti di maestro ed educatore. Cresciuto nell'esperienza del Movimento di Comunione e Liberazione, ha offerto ad ognuno la vita della Chiesa come ambito nel quale riscoprire le esigenze costitutive della propria vita. Uomo di profonda cultura, di eccezionale umanità e sorprendente umiltà, è stato realmente compagno di viaggio verso il destino per chi ha aperto la propria vita alla possibilità di un incontro decisivo. Di primo impatto poteva apparentemente sembrare una persona dal carattere difficile, ma in fondo aveva un cuore grande e sempre pronto alla commozione. Alle cene voleva sempre sedersi vicino ai giovani presenti per stimolarli e pungolarli con le sue domande, mai banali. Le discussioni con lui infatti non erano mai scontate, ma lui desiderava che fossero sempre

significative per la vita di ciascuno. Riportiamo alcune brevi testimonianze da parte di suoi amici e il comunicato della Fraternità di Comunione e Liberazione della comunità di Ancona: “Sarò per sempre infinitamente grato al carissimo Don Alberto per avermi ricordato costantemente, attraverso la sua preziosa, appassionata e credibile testimonianza, quanto sia decisivo, per essere veramente felice, riconoscere in ogni circostanza l'amore che Dio ha per me, nonché per essere stato faro luminoso nel mio cammino di fede insegnandomi a seguire gli amici che hanno incontrato ed aderito a Cristo, appartenendo così ad una compagnia dove la speranza diventa certezza.” “Ricordo ancora il primo incontro con il Don e mi trovavo in un periodo della mia vita di profondo smarrimento. La mia ricerca di “acqua viva” mi condusse, non so ancora bene come, alle porte del suo ufficio, e quel sacerdote, dai modi diretti e, ad un primo impatto, spigolosi, mi accolse con profondo affetto paterno, cogliendo l'importanza della mia domanda esistenziale e prendendosi cura. Se ho

trovato un lume che guidasse i miei passi in quegli anni, lo devo anche alle profonde chiacchierate post-pranzo, accompagnate dall'immane caffè, che mi hanno aiutato ad entrare sempre di più in relazione con Dio. Certi della Resurrezione di Cristo, nel grande dolore di questo distacco, ci sentiamo grati per il dono della sua presenza tra noi. Ora don Alberto è nell'abbraccio di Cristo, Presenza così cara cui ha dato la vita testimoniando il fascino a tutti quelli che lo accostavano. Dall'incontro con il carisma di don Giussani la sua ricca umanità è diventata sempre più consapevole della pertinenza della fede alle esigenze della vita, per questo è stato padre e guida, presenza intelligente ed attenta ai bisogni, testimone di una fede salda, piena di ragioni. Colmi di riconoscenza per la sua vita ricca e feconda, chiediamo allo Spirito di vivere la sequela a Cristo e alla Chiesa come Don Alberto ci ha sempre testimoniato. Sotto lo sguardo della Vergine “di speranza fontana vivace” tutta la Fraternità di Comunione e Liberazione si unisce con affetto ai familiari.

Marco Santarelli



## FISM L'allarme delle scuole dell'infanzia paritarie: “a gennaio rischio concreto di chiusura”

Hanno riaperto i battenti proprio in questi giorni: ma per la maggioranza delle scuole dell'infanzia e degli asili nido della galassia paritaria potrebbe arrivare la chiusura nel giro di pochi mesi.

“Non è una minaccia, ma è una reale possibilità se il Governo continuerà ad ignorare la richiesta di aiuto da parte delle novemila realtà educative associate alla FISM, la Federazione Italiana Scuole Materne, frequentate nel nostro Paese da circa 500.000 bambini in età da Zero a Sei anni”.

Questo l'allarme lanciato oggi, alla vigilia del Consiglio dei Ministri di domani, dal presidente nazionale della FISM Giampiero Redaelli.

“Avevamo proposto un emendamento specifico in vista della conversione in Legge del decreto sostegni bis, ma siamo stati inascoltati. Ora le scuole

non intendono più gravare sulle famiglie, sulle quali ricadrebbe l'inevitabile aumento dei costi riguardanti il rincaro delle bollette energetiche e gli



aumenti provocati dall'inflazione”, continua Redaelli stupito che non vengano concesse alle scuole paritarie le misure offerte alle imprese.

Il presidente nazionale FISM ribadisce che “Se, come previsto dalla Costituzione e dalla Legge 62/2000, il sistema scolastico nazionale è fondato sulle scuole paritarie e statali, lo Stato non può ignorare la presenza di queste scuole, in particolare quelle che, svolgendo un servizio pubblico, garantiscono la scolarizzazione di oltre il 30% dei bambini 3 - 6 anni”.

In tutta Italia in queste ore le migliaia di scuole FISM sono state sollecitate a promuovere e attivare iniziative per richiamare l'attenzione sul rischio concreto di chiusura. Molte, dal Nord al Sud, si sono già dichiarate pronte a dare per la prima volta un forte segnale che potrebbe bloccare i servizi appena ripartiti.

### Agenda pastorale dell'Arcivescovo



#### SETTEMBRE

**18 domenica**  
9.00 S. Messa e cresime parrocchia stazione di Osimo  
11.00 S. Messa santuario di S. Giuseppe da Copertino  
17.00 S. Messa 75° dei Padri Saveriani a s. Maria di Loreto - Pozzetto

**19 lunedì - Udienze**

**20 martedì - Udienze**

**21 mercoledì - Udienze**  
10.00 S. Messa con la Guardia di Finanza alla chiesa di S. Domenico

**22 giovedì - 25 domenica**  
Congresso Eucaristico a Matera

**26 lunedì - Udienze**

**27 martedì - Udienze**

**28 mercoledì - Udienze**

**29 giovedì**  
9.30 S. Messa Polizia di Stato Parrocchia S. Michele  
11.00 Benedizione azienda ad Agugliano

**30 venerdì - Udienze**

11.00 S. Messa e cresime a Campocavallo  
16.00 S. Messa a Pesaro per la imposizione del pallio a Mons. Salvucci

**3 lunedì - Udienze**  
Visita pastorale alla parrocchia della Misericordia ad Ancona

**4 martedì - Udienze**  
Visita pastorale alla parrocchia della Misericordia ad Ancona  
19.00 S. Messa chiesa di S. Francesco alle scale e benedizione dell'oratorio

**5 mercoledì - Udienze**  
Visita pastorale alla parrocchia della Misericordia ad Ancona

**6 giovedì - Udienze**  
Visita pastorale alla parrocchia della Misericordia ad Ancona

**7 venerdì - Udienze**  
Visita pastorale alla parrocchia della Misericordia ad Ancona

**8 sabato**  
16.00 S. messa e cresime a Sappanico  
18.00 S. Messa e cresime a Posatora

**9 domenica**  
9.00 S. Messa e cresime a Pietralacroce  
11.00 S. Messa e cresime a Pietralacroce  
17.00 Chiusura della Visita Pastorale alla Parrocchia della Misericordia ad Ancona

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni. L'edizione più aggiornata è quella che trovate in [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

### PenSieri di P. Bernardino

Dio è gioia.  
Per questo,  
dinanzi a casa  
tua ha appeso  
il sole.



Publicati dal 1986 al 1996 nel Mensile “Fiamma di carità” fondato da d. Oreste Bromboli (Forlì).

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI

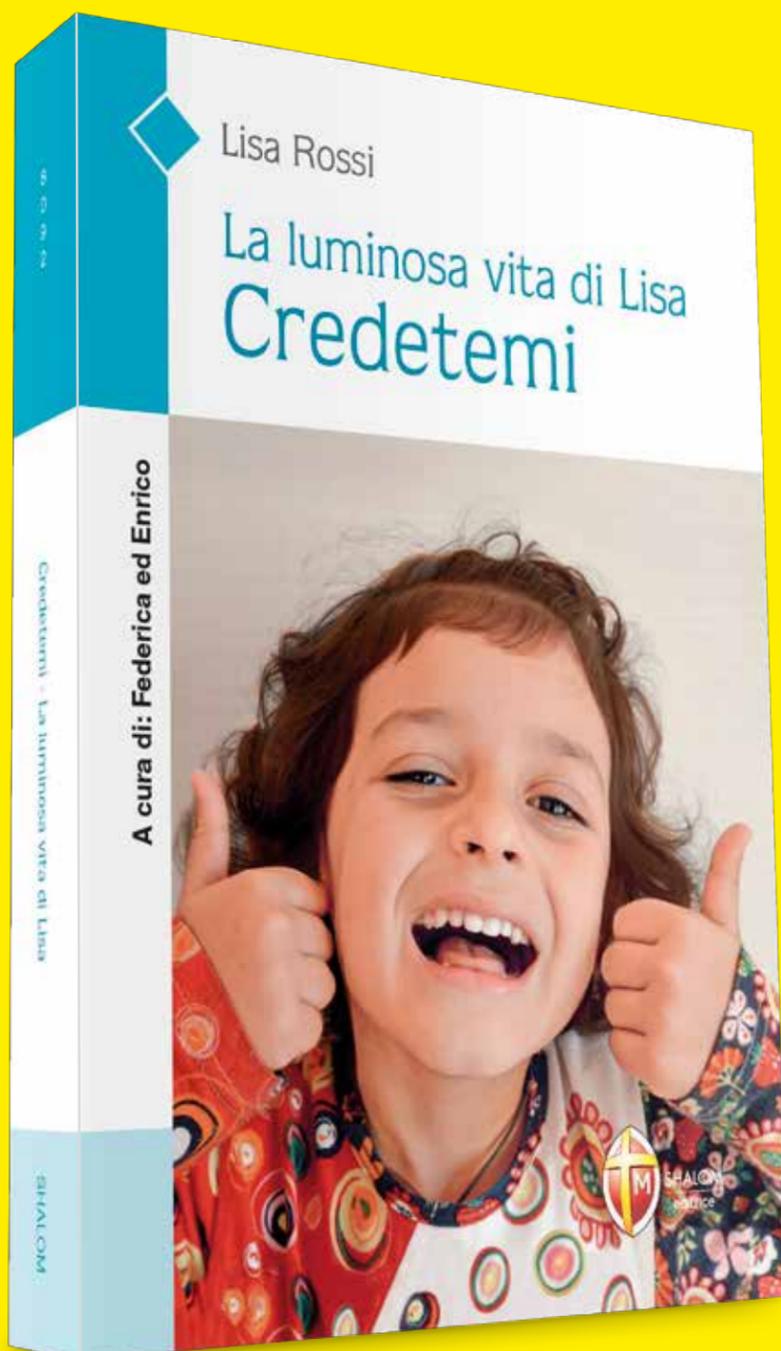


SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)



# NOVITÀ SHALOM



La penna travolgente e commossa di mamma Federica ripercorre i giorni luminosi di Lisa, una bambina piena di vita che ha saputo affrontare la sua malattia con fede, coraggio e allegria.

Il segreto di Lisa?

Credere nel suo Gesù (che è stato sempre accanto a lei) e sorridere.

Il libro contiene un QR code attraverso il quale si può accedere ad alcuni video e foto di Lisa per vederla cantare, ballare e ridere con i suoi cari e con i suoi amici!

€ 5,00 • **Pagine 128** • **Cod. 8092**



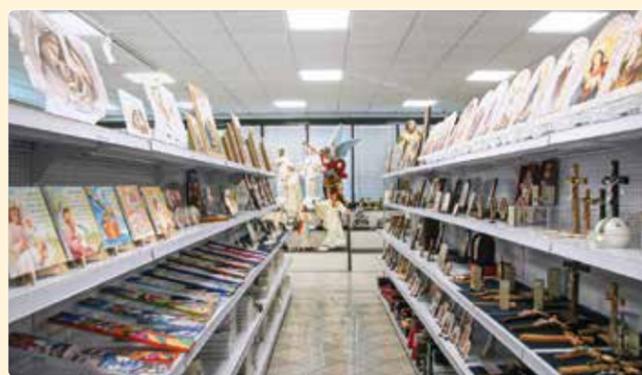
**L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente**

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



**Vieni a trovarci in negozio**

Inquadra il QR Code



**FACILE DA RAGGIUNGERE**

A soli 2 km dal casello dell'autostrada Ancona NORD con ampio parcheggio custodito e gratuito.



**CLICCA & RITIRA**

Compra on-line e ritira la tua merce nel punto vendita senza spese di spedizione!



**CASHBACK**

Acquistare nel punto vendita è conveniente: otterrai un cashback del 10% da utilizzare all'acquisto successivo (promozione valida su una spesa minima di 50,00 €).



**SHALOM**  
editrice

**www.editriceshalom.it**

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su    

**ORARIO NEGOZIO**  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00

 **Email**  
[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

 **Whatsapp**  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

 **Telefono**  
**071 74 50 440**  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilli tutti!